



parco nazionale*
dell'**alta murgia**
ASPIRING UNESCO GEOPARK

DELIBERAZIONE PRESIDENZIALE N. 23/2022

Oggetto: ADOZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE PIAO 2022/24

L'anno duemilaventidue, il giorno 05 del mese di ottobre, alle ore 12,00 presso la sede dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia in Gravina in Puglia alla Via Firenze n. 10

il Presidente

Francesco Tarantini, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.000228 del 7 agosto 2019, assistito dal Direttore dell'Ente Domenico Nicoletti;

VISTA la legge 06/12/1991, n. 394, legge quadro sulle Aree Protette;

VISTO il D.P.R. 10/03/2004, istitutivo dell'Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000282 del 16/10/2013, con il quale è stato adottato lo Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113 in particolare l'art. 6, ove è disposto: "le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190"... al comma 6 del medesimo articolo prosegue: "con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti";

CONSIDERATO che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito PIAO, costituisce un nuovo documento unico di programmazione per le Pubbliche Amministrazioni e sostituisce il PDO (Piano degli obiettivi), il POLA (Piano organizzativo del lavoro agile), il Piano triennale del fabbisogno del personale, il PTPCT (Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza);

VISTO il DPCM - Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022, è stato approvato il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti;

CONSIDERATO che Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti, nel cui ambito rientra anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, adottano un "Piano semplificato", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.M. 30 giugno 2022 n.132 ad oggetto: "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*", che indica al citato art. 6 le "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" secondo le seguenti disposizioni:

"1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

E quindi:

"3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico; Ed inoltre limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

"a) Struttura organizzativa: in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

b) Organizzazione del lavoro agile: in questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.

A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

1) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;

2) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;

3) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

4) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

5) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

c) Piano triennale dei fabbisogni di personale: indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni.

CONSIDERATO che sulla base di queste disposizioni normative l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, intende applicare gli istituti di programmazione da attuarsi secondo le disposizioni e le



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

relative competenze di settore.

VISTO inoltre La legge 30 dicembre 2021, n. 234 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, che prevede all'art. 1 comma 607 " la istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 225 milioni di euro per l'anno 2024, 210 milioni di euro per l'anno 2025 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026, da ripartire, sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle predette amministrazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tali risorse saranno ripartite in base alle specifiche richieste pervenute dalle amministrazioni interessate. Nella stessa legge analogo fondo speciale di 50 milioni di euro per l'anno 2022 da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la formazione digitale, ecologica e amministrativa dei pubblici dipendenti

CONSIDERATO che nel merito di tale fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e della richiesta che l'ente intende adottare con il presente PIAO, interviene quanto recentemente espresso la Corte dei Conti (20 settembre 2022), in sede di parere sulle deroghe finanziarie in merito ai limiti di spesa per la pubblica amministrazione (Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia 111/2022/PAR). La possibilità del superamento dei limiti di cui al D.lgs. n. 75/2017 deve ritenersi, comunque, consentita nel caso in cui le risorse risultino etero-finanziate e, pertanto, senza che impattino effettivamente sul bilancio dell'ente. Sul punto, la Sezione delle Autonomie, nella deliberazione n. 23/2017/QMIG, richiamando in motivazione quanto già affermato nella precedente citata deliberazione n. 20/2017/QMIG, ha ricordato come per le spese etero-finanziate *"la giurisprudenza della Corte ha ammesso la non applicabilità dei limiti di spesa prevista in materia di personale, non incidendo sulla gestione del bilancio per l'esercizio delle ordinarie funzioni, che gravano, invece sulle risorse proprie dell'ente"*, precisando i presupposti ed i limiti entro i quali è possibile escludere dai vincoli posti le spese aventi copertura in finanziamenti vincolati da parte di soggetti terzi. La conferma, tra altro, di tale conclusione, in merito alle spese etero-finanziate, può trovarsi nella disciplina di cui all'art.57, comma 3 septies, del D.L.n.104/2020, che pur la disposizione *de qua* prevede che *"A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente"*

RITENUTO necessario e indifferibile adottare il PIAO, nel rispetto e sulla base delle suddette nuove disposizioni e direttive della Funzione Pubblica, con gli indirizzi e iniziative strategiche del triennio di riferimento del PIAO 2022/24, in continuità con l'attività programmatoria dell'Ente, con riguardo specifico a:



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

- obiettivi di performance che consentano di misurare e poi successivamente valutare la performance a livello di ente, di singole unità organizzative e a livello individuale, posto che il differimento dell'adozione rischia di travolgere la legittimità del ciclo valutativo;
- la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale e l'organizzazione del lavoro agile nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida della Funzione Pubblica;

DATO ATTO che il processo di programmazione strategica ha preso avvio dalla Relazione Illustrativa al bilancio di previsione 2022 e si è sviluppata nel corso dell'anno con l'individuazione delle priorità da assegnare agli uffici in termini di obiettivi organizzativi triennali e annuali;

CONSIDERATA l'urgenza di provvedere anche in esito alla emanazione del citato DPCM che ha abrogato le norme e gli adempimenti vigenti in materia e pertanto il presente provvedimento è assunto ai sensi dell'art. 9 c. 3 della Legge n.394/1991 e dell'art. 6, comma 2, dello Statuto dell'Ente per le ragioni di indifferibilità e di urgenza connesse all'attuazione di quanto già deliberato dall'Ente e alle urgenti e rilevanti "emergenze" dell'Ente come segnalate in premessa;

VISTI

- Legge quadro sulle Aree Protette n.394/1991;
- D.P.R. 10/03/2004, istitutivo di questo Ente,
- Lo Statuto dell'Ente Parco;

DELIBERA

DI CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione.

DI ADOTTARE come adotta il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/24 (PIAO), nel rispetto e sulla base delle suddette nuove disposizioni e direttive della Funzione Pubblica, con gli indirizzi e iniziative strategiche del triennio di riferimento del PIAO 2022/24, come da allegato documento che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazioni;

DI TRASMETTERE la presente Deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica per gli adempimenti di competenza al Ministero dell'Economia e Finanze al Dipartimento della Funzione Pubblica pubblicando come previsto sulla apposita piattaforma.

DI DISPORRE la pubblicazione all'Albo Pretorio on line dell'Ente e sul sito web alla Sezione Amministrazione Trasparente.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE - EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE

Il Direttore

Domenico Nicoletti

Il Presidente

Francesco Tarantini



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

ASPIRING UNESCO GEOPARK

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente Parco in data _____ e vi rimarrà per giorni 15.

Gravina di Puglia lì,

IL SEGRETARIO

f.to Prof. Domenico Nicoletti

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Dott.ssa Annabella Digregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo

Gravina di Puglia lì,

IL SEGRETARIO

Prof. Domenico Nicoletti

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti con nota prot. n. _____ del _____.

Il Funzionario Istruttore

F.to Dott.ssa Annabella Digregorio

PARCO NAZIONALE dell'ALTA MURGIA
PROPOSTA DI PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)
Decreto 30 giugno 2022, n. 132

Premesse

Previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e *governance* che **dal 30 giugno 2022** assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Dal 01 Luglio 2022 è attivo il Portale PIAO in cui gli enti potranno inserire i loro Piani integrati di attività e organizzazione e trasmetterli al Dipartimento della Funzione pubblica per la pubblicazione.

L'art. 6 del "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che il fine del PIAO sia quello di:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa,
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva **semplificazione e reingegnerizzazione dei processi**.

Come i precedenti atti di programmazione anche il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

In data 30-06-2022 con la pubblicazione in GU Serie Generale n.151 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 2022, n. 81 ad oggetto : "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*", entrato in vigore il 15/07/2022 all'art. 1 si individuano gli adempimenti assorbiti dal PIAO.

Con successivo DPCM - Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022, è stato approvato il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, **nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti**.

Il provvedimento entrato ufficialmente in vigore il **22 settembre 2022**. Sul sito della Funzione Pubblica è stata pubblicata apposita guida (2020) , con tutte le informazioni sul PIAO: cos'è, la normativa, adempimenti, contenuti e sanzioni. Il Piano definisce, inoltre le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti, nel cui ambito rientra anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, adottano un "Piano semplificato", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.M. 30 giugno 2022 n.132 ad oggetto: "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*", che indica al citato art. 6 le "Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti" secondo le seguenti disposizioni:

"1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, **limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto** considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

E quindi:

“3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

Ed inoltre limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

“a) **Struttura organizzativa:** in questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a);

b) **Organizzazione del lavoro agile:** in questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

1) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;

2) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;

3) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

4) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

5) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

c) **Piano triennale dei fabbisogni di personale:** indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni.

Sulla base di queste disposizioni normative l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, intende applicare gli istituti di programmazione da attuarsi secondo le disposizioni e le relative competenze di settore.

Di fatto si condividono approcci e finalità del PIAO al fine di rispondere alle storiche criticità degli strumenti programmatici pubblici a cui l'Ente Parco doveva adempiere, attraverso 5 criteri di qualità: semplificazione, selettività, adeguatezza, integrazione, finalizzazione al Valore Pubblico.

Gli attuali sistemi di programmazione si caratterizzano per la pluralità frammentata di documenti, stratificati nel tempo a valle di processi di riforma successivi. Il PIAO punta alla **semplificazione** della numerosità di piani (performance, anticorruzione, azioni positive, razionalizzazione delle dotazioni strumentali, azioni concrete, lavoro agile, fabbisogni e formazione del personale), pagine, adempimenti, doppioni e tempi. E che senso hanno obiettivi del tipo “fare il bilancio” o “pagare gli stipendi”? Occorre **selezionare** e inserire nel PIAO pochi obiettivi prioritari, maggiormente capaci di generare Valore Pubblico.

Un secondo ordine di problemi, non meno critico considerando le risorse in arrivo, è quello della scarsa capacità di programmazione, specie strategica negli Enti parco per una cronica carenza di personale dell'Ente Parco dell'Alta Murgia, evidenziata anche dalla Corte dei Conti nella relazione annuale al Parlamento. Ne sono testimonianza la bassa qualità di obiettivi e indicatori, l'autoreferenzialità dei processi di programmazione, lo scarso uso delle informazioni da parte dei decisori e dei cittadini. Il PIAO affronta questa criticità in primis, attraverso un **orientamento al Valore Pubblico**: partendo dall'**analisi dei bisogni pubblici e dall'identificazione degli obiettivi di Valore Pubblico** in risposta alle opportunità e alle minacce emerse dal contesto, da declinare in strategie realizzative e in indicatori di impatto attesi. Successivamente, l'iter dovrebbe proseguire secondo la seguente sequenza: *+valore pubblico +performance -rischi +salute*.

Rilevante nella formazione del PIAO la logica d'**integrazione funzionale** prevedendo che *i contenuti di ogni sotto-sezione debbano essere funzionali al Valore Pubblico che si vuole creare (Salute come PRESUPPOSTO, Performance e Anticorruzione come LEVE di creazione e protezione del VP >> VP come EFFETTO)*. L'integrazione va ricercata orizzontalmente tra unità organizzative abituate a programmare in silos e verticalmente tra obiettivi di performance operativa, gestione dei rischi e miglioramento organizzativo e di rafforzamento delle competenze professionali, diretti alla creazione di Valore Pubblico. Infine, la ricerca di una maggiore **adeguatezza** di obiettivi (+ **sfidanti**), indicatori (+ **congrui**, + **multidimensionali**) e target (+ **incrementali**) al fine di rafforzarne la rilevanza per i decisori pubblici e politici, i dipendenti, i cittadini e le imprese.

Un PIAO di qualità è un'opportunità storica per rendere le PA volano del rilancio del Paese.

STRUTTURA del PIAO del PNAM

Il PIAO del Parco dell'Alta Murgia aderendo alla semplificazione indicata per gli Enti al disotto dei 50 dipendenti, è strutturato in quattro sezioni, a loro volta articolate in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività. A definire lo schema tipo è l'intesa avvenuta il 2 dicembre 2021, in Conferenza Unificata e poi quanto pubblicato in allegato al D.M. 30 giugno 2022 n.132 ad oggetto: "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Nel PIAO sono inclusi:

- Le indicazioni ed indirizzi per l'attuazione dell'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- Le indicazioni ed indirizzi per l'attuazione delle modalità e delle azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- Le indicazioni ed indirizzi per l'attuazione delle modalità e delle azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

ADEMPIMENTI e Scadenze

Con la pubblicazione in GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 2022, n. 81 ad oggetto : “**Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attivita' e organizzazione.**”, entrato in vigore il 15/07/2022 all'art. 1 si individuano gli adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attivita' e organizzazione:

“Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non piu' di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto - legge n. 80 del 2021.

All'art. 2 del citato DPR sono disposti “Ai fini di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici statali inviano il piano dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo ovvero la corrispondente sezione del PIAO, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per le necessarie verifiche sui relativi dati.”

All'art. 3 è disposto il monitoraggio del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e, per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza, l'Autorita' nazionale anticorruzione effettuano, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un'attivita' di monitoraggio sull'effettiva utilita' degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel PIAO.

All'esito dell'attivita' di monitoraggio di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge n. 80 del 2021, si provvede alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina di cui allo stesso articolo 6.

Il Decreto Reclutamento fissava al 31 gennaio 2022 la scadenza per adottare il PIAO. Il decreto legge “Milleproroghe”, varato il 23 dicembre 2021 dal Consiglio dei Ministri, aveva spostato la data al 30 aprile 2022 e al 31 luglio 2022. Infine, il Decreto PNRR 2 aveva spostato la scadenza al 30 giugno 2022 e al 30 settembre 2022, più 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio per gli enti locali in sede di prima applicazione.

Nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-città del 28 giugno 2022, e previa intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministro dell'Interno con un decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha disposto il differimento al 31 luglio 2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali. **Il termine per la presentazione del PIAO per gli entri locali slitta quindi a novembre.** Ora che è entrato a regime, il PIAO dovrà essere approvato **il 31 gennaio di ogni anno**, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

Difatto l'emanazione del D.M. 30 giugno 2022 n.132 ad oggetto: “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attivita' e organizzazione” firmato il 30 giugno ed in pari data è attiva sul sito della Funzione Pubblica un portale per l'inserimento del Piano da parte delle pubbliche amministrazioni, ove sono consultabili le linee guida elaborate dalle competenti autorità, ed è reso disponibile il template per la predisposizione del Piano per le pubbliche amministrazioni che lo richiedano.

A decorrere dalla data de 22 settembre 2022 di entrata in vigore del citato decreto, il Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con la conferenza unificata, effettua un costante monitoraggio sull'attuazione del provvedimento, anche attraverso lo sviluppo di consultazioni rivolte ad accertare l'impatto delle semplificazioni introdotte nei confronti di cittadini ed imprese, al fine di adottare eventuali disposizioni modificative e integrative, con particolare attenzione alla eliminazione di duplicazioni formali e sostanziali.

L'Amministrazione dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con Delibera Presidenziale n. 10/22 ad oggetto: **INDIRIZZI PER L'ADOZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)**, ha ritenuto, prorogare la durata del PTPCT 2021/2023 ritenendo ancora attuali ed efficaci i suoi contenuti e nelle more, incaricare il Direttore della elaborazione di un documento di programmazione in forma semplificata, nelle more dell'emanazione del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante istruzioni per l'elaborazione del PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione per le Amministrazioni fino a 50 dipendenti, come sopra indicato.

A tale disposizione dell'Ente e susseguito l'emanazione del DPCM - Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022, è stato approvato il regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, **nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.** Il provvedimento entrato ufficialmente in vigore il **22 settembre 2022.**

Successivamente è stato pubblicato sul sito della Funzione Pubblica apposita guida (2020), con tutte le informazioni sul PIAO e con le modalità di pubblicazione nelle stessa piattaforma.

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con D.P.R. 10 marzo 2004 (G.U. n. 152 del 01 luglio 2004). Ente pubblico non economico. P.iva 06339200724

Dati territoriali sono:

- PERIMETRO TOTALE: 356.419 metri.
- SUPERFICIE TOTALE: 68.077 ettari.
- ZONA 1 – PERIM. 296.181 M. – SUPERF. 21.032 ettari
- ZONA 2 – PERIM. 442.504 M. – SUPERF. 45.052 ettari
- ZONA 3 – PERIM. 27.353 M. – SUPERF. 1.995 ettari
- COMUNI DEL PARCO: N. 13 (Altamura, Andria, Bitonto, Cassano Murge, Corato, Gravina, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo Spinazzola, Toritto);

- PROVINCE DEL PARCO: N. 2 (Bari e Barletta, Andria, Trani);

A seguito dell'Approvazione del Piano del Parco il territorio è stato zonizzato secondo la disciplina di cui all'art. 12 della L. 394/91.

COMUNI DEL PARCO

Il Parco, previsto dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, è stato istituito con il D.P.R. 10 marzo 2004 (G. U. N. 152 del 1° luglio 2004). Ha una superficie complessiva di 68.077 ettari e il suo territorio interessa la Regione Puglia, la Provincia di Bari e quella di Barletta, Andria e Trani e 13 Comuni di seguito elencati

REGIONE	PROVINCIE INTERESSATE	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE NEL PARCO (ha)
Puglia	Bari	Altamura	12.660,0
Puglia	BAT	Andria	12.000,0
Puglia	Bari	Ruvo di puglia	9.949,5
Puglia	Bari	Gravina in Puglia	7.587,0
Puglia	BAT	Minervino Murge	7.481,0
Puglia	Bari	Corato	5.411,0
Puglia	BAT	Spinazzola	3.944,0
Puglia	Bari	Cassano delle Murge	3.206,0
Puglia	Bari	Bitonto	1.959,0
Puglia	Bari	Toritto	1.923,0
Puglia	Bari	Santeramo in Colle	864,0
Puglia	Bari	Grumo Appula	627,0
Puglia	Bari	Poggiorsini	127,5

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – VALORE PUBBLICO

Il Parco si estende su un territorio in cui la plurimillenaria azione dell'uomo ha plasmato e modificato fortemente il paesaggio naturale, in prossimità di grandi centri urbani, e presenta criticità uniche nel rapporto uomo-ambiente. Il suo territorio è sottoposto ad uno speciale regime di tutela ambientale e promozione sociale che persegue le finalità indicate nell'art. 1, comma 3, della legge n. 394/1991 secondo un modello di sviluppo sostenibile basato su una rigorosa strategia di salvaguardia dei valori naturalistici e del patrimonio culturale locale.

2. In particolare, gli obiettivi di Valore Pubblico dell'Ente Parco sono:

- a) tutela e valorizzazione delle caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con riferimento agli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie di interesse naturalistico e delle specie animali e vegetali caratterizzanti il Sito Natura 2000 IT9120007-Murgia Alta”;
- b) salvaguardia delle aree suscettibili di alterazione ed i sistemi di specifico interesse geologico-naturalistico, con particolare riferimento a comunità biologiche, associazioni vegetali e forestali, biotopi, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, valori scenici e panoramici di peculiari paesaggi; conserva e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-artistico; migliora, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico e protettivo, la copertura vegetale;
- c) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, dei processi naturali e degli equilibri ecologici; recupero delle aree degradate mediante metodi di restauro, recupero e ripristino ambientale; affranca il territorio dalle servitù militari, d'intesa con le istituzioni statali e regionali e nel rispetto delle norme vigenti;
- d) riorganizzazione ed ottimizzazione delle attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promozione dello sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- e) coordinata gestione del suo territorio e delle zone contigue, anche con riferimento all'art. 32 della legge n. 394/91, tramite accordi di programma e intese con gli enti territoriali competenti;
- f) promozione di attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.
- g) sviluppo nelle popolazioni locali della consapevolezza che le strategie di tutela del patrimonio ambientale consentono la promozione economico-sociale delle popolazioni stesse secondo un modello di sviluppo autocentrato, finalizzato anche al recupero dell'identità culturale del territorio, rappresentando opportunità per il miglioramento della qualità della vita.

Obiettivi strategici triennali dell'Ente risultano:

Strategia Nazionale della Biodiversità

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità.

La Strategia e la sua revisione intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine:

- 1) Biodiversità e servizi ecosistemici,
- 2) Biodiversità e cambiamenti climatici,
- 3) Biodiversità e politiche economiche;

i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore

individuare in 15 aree di lavoro.

In questo ambito nasce su proposta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI" rientra nella Direttiva MATTM, prot. 24444 GAB del 17.10.2017, avente ad oggetto: "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità". Le finalità del Protocollo di Intesa sottoscritto dai Parchi Cilento Vallo di Diano Alburni (capofila), Alta Murgia, Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, Pollino è, in via prioritaria, quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto, "siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità".

Inoltre dal 2019 il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha avviato un processo di implementazione della banca dati del Network della Biodiversità (NNB) del Ministero dell'Ambiente, in qualità di focal point del NNB (giusto protocollo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente in data 07/08/2019), tramite soluzioni di interfacciamento, in linea con le soluzioni individuate dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni (previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale) per sistematizzare e fornire banche dati sulla biodiversità nel NNB.

A seguito della nota n. 16925 del 5.03.2020 della Direzione per il Patrimonio Naturalistico -MATTM-, che proponeva la possibilità di individuare, per la **Direttiva Biodiversità del Ministro dell'Ambiente sugli Impollinatori**, collaborazioni "di sistema o trasversali" tra gli Enti Parco, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia si è fatto promotore, nel rispetto dell'autonomia dei diversi progetti sugli impollinatori presentati dai Parchi Nazionali dell'area definita dal MATTM "Tirrenico/Adriatica" (Sila, Pollino, Appennino Lucano, Aspromonte e l'Alta Murgia, Gargano e Vesuvio), della possibile condivisione di una iniziativa per la messa a punto di un "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB" (Si.Ra.D.I.).

Strategia Europea della Biodiversità

La biodiversità, ossia la straordinaria varietà di ecosistemi, specie e geni che ci circonda, è la nostra assicurazione sulla vita: ci garantisce cibo, acqua pura e aria pulita, ci offre mezzi di riparo e medicine, mitiga le catastrofi naturali, l'azione dei parassiti e le malattie, nonché contribuisce a regolare il clima. La biodiversità costituisce altresì il nostro capitale naturale, fornendo i servizi ecosistemici che sono alla base dell'economia. Con il deterioramento e la perdita di biodiversità non possiamo più contare su questi servizi: la perdita di specie e habitat ci priva della ricchezza e dei posti di lavoro derivanti dalla natura, mettendo a repentaglio il nostro benessere. È per questo motivo che la perdita di biodiversità è la minaccia ambientale che, insieme al cambiamento climatico, incombe più gravemente sul pianeta, e i due fenomeni sono inestricabilmente legati. Se, da un lato, la biodiversità svolge un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi, dall'altro, per evitare la perdita di biodiversità è fondamentale conseguire l'obiettivo dei "2 gradi", accompagnato da opportune misure di adattamento per ridurre gli effetti ineluttabili dei cambiamenti climatici.

Visione per il 2030

Con la strategia 2030 l'UE mira indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta. Nel contesto post-COVID-19, la strategia mira a rafforzare la resilienza delle nostre società rispetto a minacce future quali:

- gli effetti dei cambiamenti climatici
- gli incendi boschivi
- l'insicurezza alimentare
- le epidemie - anche proteggendo la fauna selvatica e combattendo il commercio illegale di specie selvatiche.

Impegni entro il 2030

La strategia comprende impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030.

Creazione di una più ampia rete di aree protette a livello dell'UE sulla terraferma e in mare

L'UE amplierà le aree Natura 2000 esistenti, proteggendo rigorosamente le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico molto elevato.

Varo di un piano dell'UE per il ripristino della natura

Attraverso impegni e azioni concreti, l'UE mira a ripristinare gli ecosistemi degradati entro il 2030 e a gestirli in modo sostenibile, affrontando le cause principali della perdita di biodiversità.

Nell'ambito di tale piano, la Commissione proporrà obiettivi vincolanti di ripristino della natura Cerca le traduzioni disponibili del link precedente entro la fine del 2022.

Introduzione di misure per consentire il necessario cambiamento radicale

La strategia mette in evidenza lo sblocco dei finanziamenti a favore della biodiversità e la messa in atto di un nuovo quadro di governance rafforzato per:

- garantire una migliore attuazione e seguire i progressi compiuti
- migliorare le conoscenze, i finanziamenti e gli investimenti
- assicurare un maggiore rispetto della natura nel processo decisionale pubblico e imprenditoriale.

Introduzione di misure per affrontare la sfida globale della biodiversità

Tali misure dimostreranno che l'UE è pronta a dare l'esempio per affrontare la crisi mondiale della biodiversità. In particolare, adoperandosi per l'adozione di un quadro globale ambizioso in materia di biodiversità nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica

Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia

Migliorare la tutela della biodiversità e della natura a vantaggio dei cittadini e dell'economia.

È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del nuovo piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia, lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano. La normativa unionale a tutela di natura e biodiversità fa capo alle Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che insieme costituiscono il quadro per la protezione delle specie e degli habitat naturali di particolare interesse (proteggono circa 1.500 specie animali e vegetali e circa 200 tipi di habitat rari, all'interno e all'esterno delle zone protette, unendo la tutela della natura con l'uso del suolo e attività economiche sostenibili) e per la costituzione della rete Natura 2000, la più vasta rete coordinata di zone protette ricche di biodiversità al mondo (occupa il 18% della superficie terrestre dell'UE, ma solo il 6% di quella marina). Trattandosi di direttive, sono gli Stati membri che scelgono i mezzi e le procedure per recepirle e renderle operative, e proprio questa è risultata la maggiore criticità: una valutazione delle due direttive, o più precisamente il controllo di adeguatezza, realizzato nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio", ha infatti confermato che esse sono sì adeguate allo scopo, ma il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale dipendono in modo sostanziale dal miglioramento della loro attuazione.

I problemi principali evidenziati dal controllo di adeguatezza, baseline per la programmazione del Valore Pubblico, sono:

- risorse limitate,
- applicazione carente,
- insufficiente integrazione degli obiettivi legati alla natura in altre aree di intervento,
- insufficiente conoscenza e inadeguato accesso ai dati,
- scarsa comunicazione,
- limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- inadeguatezza dei soggetti che devono dare attuazione alle direttive a livello regionale, che talvolta non conoscono a sufficienza gli obblighi, la flessibilità e le opportunità che esse offrono, cosa che finisce per causare tensioni e contrapposizioni fra tutela della natura e attività economiche.

Il piano d'azione intende ovviare a questi problemi, confermati tra l'altro dalla Corte dei Conti in una recente relazione sull'attuazione della rete Natura 2000 (relazione speciale 1/2017), attraverso l'introduzione di misure concrete tese a correggere gli approcci utilizzati finora e accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa2020, ovvero arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici. Il piano prevede 15 azioni concrete riunite in 4 settori prioritari. La maggior parte delle azioni è stata già avviata.

I settori prioritari sono:

1. Migliorare gli orientamenti e le conoscenze e assicurare una maggiore coerenza rispetto ai più ampi obiettivi socioeconomici

All'interno di questo settore prioritario sono comprese azioni intese ad aiutare coloro che devono applicare le direttive a risolvere i problemi attuativi evidenziati attraverso soluzioni concrete, che consentano procedure più celeri di autorizzazione dei siti, innescando una collaborazione attiva fra i portatori di interessi apparentemente contrastanti. La Commissione intende promuovere una maggiore comprensione sul campo della legislazione, per aiutare le autorità pubbliche ad applicarla meglio, mentre gli Stati membri dovranno migliorare l'accesso ai dati necessari per l'attuazione delle direttive e la conoscenza degli stessi. La Commissione sosterrà anche iniziative per sensibilizzare sul contributo che ecosistemi sani danno al benessere e allo sviluppo economico.

2. Favorire la titolarità politica e rafforzare la conformità

Le azioni coperte da questo settore intendono migliorare l'attuazione della rete Natura 2000 attraverso un dialogo bilaterale fra la Commissione da un lato e gli Stati membri e gli stakeholder dall'altro. Sono previste anche azioni di formazione per giudici e PM nazionali in tema di politica ambientale, per facilitare l'accesso alla giustizia e garantire la conformità alle norme ambientali UE.

3. Rafforzare gli investimenti nella rete Natura 2000 e migliorare le sinergie con gli strumenti di finanziamento dell'UE

Se i benefici derivanti dalla piena attuazione di Natura 2000 sono enormemente superiori ai suoi costi (il loro valore è stimato fra i 200 e i 300 miliardi di euro, a fronte di un costo annuo di 5,8 miliardi), la mancanza di risorse per affrontare tali costi resta pur sempre un ostacolo non secondario. Per ovviare a questo problema il piano introduce misure per migliorare l'impiego dei finanziamenti che sono utilizzabili per questo scopo e stimolare gli investimenti privati nella natura rendendoli più attraenti. Sono previste misure per migliorare le sinergie con la PAC e con altri settori quali la politica di coesione, quella della pesca e quella di ricerca e innovazione, allo scopo di arginare il declino degli habitat legati all'agricoltura. La Commissione prevede di sviluppare orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare i quadri finanziari nazionali relativi a Natura 2000.

4. Migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione e il coinvolgimento di cittadini, portatori d'interesse e comunità

Dal momento che la protezione della natura e i suoi vantaggi riguardano tutti, è importante che tutti siano coinvolti, e per questo il piano prevede che la Commissione, assieme al Comitato delle Regioni utilizzi tutte le piattaforme disponibili che possono contribuire ad aumentare la consapevolezza di tutti (cittadini, imprese, rappresentanti degli enti locali) e promuova il coinvolgimento a livello locale e gli scambi di conoscenze. È prevista anche una misura per aiutare i giovani a impegnarsi direttamente nella conservazione della natura e ad acquisire competenze preziose per la loro vita professionale, in particolare attraverso il Corpo europeo di solidarietà. L'attuazione del piano fa capo alla Commissione europea, ma prevede anche un forte coinvolgimento del Comitato delle Regioni, in ragione della forte dimensione territoriale del piano stesso e del ruolo delle autorità locali nell'attuazione delle direttive. Anche gli Stati membri e i portatori d'interesse dovranno impegnarsi, così come il pubblico: il piano d'azione offre infatti opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati in tutti i settori politici, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia. Il piano è costituito da due documenti: la comunicazione della Commissione con il piano vero e proprio e un documento di lavoro (solo in inglese) che presenta un dettaglio delle singole azioni e delle attività da mettere in campo, i risultati attesi, i soggetti coinvolti e le tempistiche previste. Il modello avanza un nuovo modo di approccio alla programmazione naturalistica e indica le opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati precisando, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia.

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha inteso assumere questa metodologia di approccio e i citati indirizzi nell'ambito della sua programmazione annuale e triennale.

Nonostante l'emergenza pandemica da Covid-19 in cui l'Ente si è trovato ad operare a cui si è aggiunto un aumento di compiti e responsabilità (Parchi per Clima, attuazione ZEA, rete sentieri e muretti a secco con specifici provvedimenti ministeriali, che hanno determinato un'oggettiva difficoltà delle iniziative ed attività di campo programmate sul territorio (Carta europea del turismo sostenibile, Distretto del cibo, FICIPAM, ecc.) nel corso del 2021 sono stati raggiunti importanti obiettivi nelle diverse aree strategiche di riferimento dell'Ente con riferimento al citato Piano .

In proposito si pensi alla prosecuzione delle attività di **monitoraggio degli habitat e delle specie**, integrato con nuove progettualità ed iniziative come il progetto "Apide" sugli impollinatori e dal ruolo di capofila del progetto di Sistema dei Parchi del SUD su Impollinatori della Direttiva Ministro sulla Biodiversità.

Di seguito quelli più importanti i cui affidamenti sono stati fatti nel corso del 2021:

1. **Monitoraggio e gestione lupo:** monitoraggio genetico per valutare dimensione, struttura, variabilità genetica e dinamica della popolazione, utile all'implementazione del data-set del Parco.
2. **Monitoraggio e gestione cinghiale:** monitorare la specie presente, la consistenza numerica preliminare all'eventuale controllo della stessa, in coerenza con il Piano di gestione e la realizzazione progetto pilota per la sperimentazione di un macello mobile.
3. **Monitoraggio migratori:** raccolta di nuove informazioni sull'entità dei flussi migratori nonché sulla fenologia delle principali specie di rapaci e grandi veleggiatori. A livello locale vengono meglio definite le rotte migratorie principali ed il comportamento delle specie durante l'attraversamento del territorio.
4. **Identificazione di un network e hot spot sulla chiroterofauna e gestione:** nell'ambito delle attività di monitoraggio e di ricerca è stato possibile identificare le cavità di maggior interesse chiroterologico, il numero di specie note per cavità e la classe di abbondanza stimata sulla base della bibliografia consultata. Nel corso della stagione sono state svolte sessioni di rilievo bioacustico mediante l'impiego di bat detector automatici presso i punti individuati.

Da una fase caratterizzata soprattutto dal monitoraggio di specie specifiche, si è passati al riconoscimento e valorizzazione degli habitat con particolare attenzione agli eventi legati ai cambiamenti climatici e alle vocazioni territoriali, anche in funzione del riconoscimento ottenuto dal Ministero della Transizione Ecologica quale **focus del Network della Biodiversità Italiana (NNB)** con i progetti di seguito elencati:

5. **Biodiversità resilienza e cambiamenti climatici:** Il progetto prevede l'analisi dell'impatto dei diversi usi del suolo nelle pratiche zootecniche, il monitoraggio dell'avifauna nidificante al fine di ottenere indici di popolazioni confrontabili, il monitoraggio delle popolazioni di Lepidotteri e dei siti riproduttivi e/o di foraggiamento degli Odonati e l'analisi dei dati pregressi ed elaborazione dati monitoraggio secondo gli standard del NNB.
6. **Progetto impollinatori:** in attuazione della Direttiva del Ministro prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 e della Direttiva prot. n. 00232 del 10 novembre 2020 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità ed evitare il declino degli insetti impollinatori, il Parco ha avviato il progetto "Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna A.P.I.D.E." per rispondere alle aspettative della Direttiva a tutela dell'entomofauna impollinatrice ed incrementare il livello di presenza e biodiversità della stessa, d'intesa con ISPRA, giusta convenzione del 12/11/2020. Per il progetto di sistema "Sistema di valutazione e raccolta dati della presenza e diversità, degli impollinatori, di cui al rapporto IPBES secondo gli standard del NNB " (Si.Ra.D.I.) di cui il parco è capofila Il progetto in corso di attuazione, ha permesso con il Coordinamento scientifico di ISPRA, grazie ad un apposito accordo con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e l'Università degli Studi di Torino, di sviluppare una APP finalizzata al monitoraggio di Apoidea e Lepidotteri secondo l'EU-PoMS (Potts et al., 2021), oltre che sirfidi e le vespe campionando le covariate e raccogliendo i risultati in un HUB centrale (Network Nazionale Biodiversità), attraverso un sistema a rete HUB periferici dei cinque capofila dei progetti di sistema della Direttiva Ministro Biodiversità, **che ha permesso per la prima volta in Italia una raccolta sistematica unitaria e comparabile**

dei dati secondo metodologie e procedure standardizzate, finalizzata identificare lo stato e l'andamento delle popolazioni di impollinatori, la presenza di specie minacciate e protette e gli strumenti per il corretto orientamento delle misure di conservazione in tutte le Aree Protette Nazionali .

Riferimenti dello stato di attuazione del progetto:

-<https://www.parcoaltamurgia.it/index.php/ente-gestore/news-ed-eventi/2419-appbio-poms-italia-1-0-nasce-la-prima-applicazione-per-monitorare-a-livello-nazionale-gli-insetti-impollinatori>

-<https://www.raiplay.it/dirette/rai3/TGR-Leonardo-7ab070cc-3e71-4512-86e0-653917202366.html>

-Segnalato dal Comitato Italiano EEA survey on Protected areas management in Europe tra le buone pratiche in materia di EU Biodiversity Strategy for 2030 and Management Effectiveness.

Ulteriori progetti in corso di realizzazione:

7. **Risorse straordinarie in favore di misure di conservazione per la gestione dei SIC/ZSC:** progetto in linea con quanto evidenziato dalla Commissione europea nel "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia" (COM 2017 198 final) finalizzato all'attuazione della gestione attiva dei SIC/ZSC. L'Ente ha predisposto un progetto per la realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critica, il ripristino di habitat degradati o frammentati, il mantenimento di un monitoraggio costante dei siti.

8. **D.G.R. n. 423 del 30.03.2020, pubblicata sul BURP n. 59 del 24.04.2020** l'Ente ha trasmesso alla Regione Puglia il proprio contributo alla redazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (**Prioritized Action Framework – PAF**) per la Rete Natura 2000 in ZSC MURGIA ALTA relative al periodo 2021-2027 proponendo uno scenario integrato ai parchi delle terre delle Gravine e della Murgia Materana nel programma delle "Infrastrutture verdi";

9. Nell'ambito POR PUGLIA 2014 - 2020 - Asse VI - Azione 6.5 - "**Procedura negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia Monitoraggio di Habitat e Specie nel sito Murgia Alta**" l'Ente Parco ha ottenuto il finanziamento di 280 mila euro per la proposta progettuale di Monitoraggio di Habitat 6210*, 6220*, 8210, 8310, 9250 mediante l'integrazione di:

- monitoraggio a terra basato sul protocollo definito in base alle linee guida del "Manuale per il Monitoraggio di specie e di habitat di interesse comunitario (direttiva 92/43/CEE) in Italia,
- l'uso di immagini satellitari ottiche multi-sensore e multi-risoluzione acquisite da piattaforme satellitari ad alta (10m) e altissima risoluzione spaziale (< 2 m) e/o anche da drone per rispondere alla richiesta del Manuale ISPRA di una redazione cartografica definitiva e per la definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat.

- Tra gli interventi sempre finalizzati alla conservazione degli ecosistemi del Parco, grande importanza ha assunto il progetto per il **Recupero e Valorizzazione delle Cave di Bauxite**, finanziato nell'ambito dell'Asse VI – Azione 6.5. 1” del POR-Puglia 2014-2020, per le nuove strategie UE per la biodiversità, dal Prioritized Action Framework (PAF). Prevede il recupero naturalistico del sito e la valorizzazione ai fini fruitivi del geosito mediante il posizionamento di segnaletica e la creazione di aree di sosta.

- Strettamente legate alla tutela della biodiversità è l'adozione di misure per la **mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**. A tal fine nell'ambito del finanziamento stanziati dal Ministero dell'Ambiente, ha avviato e dato attuazione a diverse proposte progettuali proposti nell'ambito del Programma Parchi per il clima 2019 e 2020, in linea con gli obiettivi della Direttiva 2003/87/CE, che trovano forza e coerenza con il Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e con il *Patto Ambientale Ecosistema Alta Murgia*, sottoscritto con i comuni del Parco la Provincia BAT e la Regione Puglia. Tra le azioni messe in atto e avviate nel 2021 nell'ambito del finanziamento del Ministero:

- la riduzione di inquinanti e gas serra attraverso *programmi di efficienza energetica* (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile. Il Parco promuove con i suoi 13 comuni l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile assumendo impegni per andare verso gli obiettivi fissati per l'Unione Europea 2021, riducendo le emissioni di CO2 di oltre il 20%. L'Ente Parco attiva un apposito fondo di rotazione attraverso il contratto di Scambio sul Posto tra l'Ente Parco e il GSE (Gestore dei servizi energetici). Di fatto il Parco acquisterà e installerà impianti fotovoltaici, in comodato

d'uso, sui tetti delle abitazioni, di aziende agricole o di condomini come misura di mitigazione delle emissioni di CO2. € 978.656,00

- la riduzione dei consumi di energia mediante l'*efficientamento energetico* di tre immobili nelle disponibilità dell'Ente. € 1.171.310,00

- Ridurre gli impatti della mobilità motorizzata grazie all'utilizzo di veicoli a basse o zero emissioni complessive, mediante la realizzazione di un *sistema di bikesharing* a stazioni dimensionate presso i principali attrattori del Parco quali: Castel del Monte, Cava dei Dinisauri, Uomo di Altamura, centri visita già realizzati o in corso di realizzazione, quali: Centro Visite Jazzo Rosso-Torre dei Guardiani e Centro Visite Jazzo Sant'Angelo, Uffici Ente Parco. € 785.048,04.

- ridurre le emissioni di CO2 e ridurre l'impatto della mobilità motorizzata dei veicoli in uso al personale del Parco grazie all'utilizzo di *veicoli a basse emissioni complessive*. € 63.721,00

- Interventi per la gestione forestale sostenibile, in particolare delle aree interessate da incendi boschivi costituiscono una importante criticità. € 1.217.554,80

-Implementazione del *sistema di allerta a supporto di sorveglianza*, prevenzione e lotta attiva mediante il potenziamento e l'integrazione del sistema di monitoraggio ambientale e di video rilevamento degli incendi boschivi. € 1.225.975,56.

- *Monitoraggio da satellite e da terra* del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia per la identificazione delle aree boschive percorse dal fuoco attraverso tecniche di misura da remoto basate su dati telerilevati dai satelliti Sentinelle del Programma europeo Copernicus, integrati con dati satellitari ad alta risoluzione con dati cartografici e informazioni ambientali disponibili on-line. € 326.960,00.

Relativamente al **Programma Parchi per il Clima 2019**, sono state affidate le progettazioni definitive ed esecutive e sono stati effettuati i sopralluoghi e predisposti i progetti definitivi per l'acquisizione di tutti gli atti di assenso.

Relativamente invece al programma **Parchi per il Clima 2020**, questo Ente si è avvalso, a norma dell' art. 9, comma 14-bis, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 dell'expertise maturata nel corso degli anni dalla Società pubblica Sogesid attraverso il supporto tecnico-specialistico garantito nelle materie ambientali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica). A tal fine con determinazione dirigenziale n. 378 del 22/12/2021, preso atto del Programma Operativo di Dettaglio delle attività (POD), approvato con Delibera n° 26/2021, recante i quadri economici degli interventi del programma Parchi per il Clima 2020, come modificati, oltre che i quadri economici degli interventi sui muretti a secco e della sentieristica, si è provveduto ad impegnare in favore della Società Sogesid S.p.A. la somma complessiva di € 494.643,21 per il supporto ai RUP e la progettazione di alcuni degli interventi previsti.

Nell'ambito dell'avviso **Parchi per il Clima 2021**, questo Ente ha presentato complessivamente n. 6 interventi tutti ammessi a finanziamento per un importo complessivo di € 3.143.99,81. In particolare, riguardo agli interventi di cui alla TIPOLOGIA II per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico questo P.N. propone 3 azioni volte a: la riduzione dei consumi di energia mediante l'efficientamento energetico di 3 immobili nelle disponibilità dell'Ente: l'ufficio sito in Gravina in Puglia e del Centro Visite Torre dei Guardiani in agro di Ruvo di Puglia come meglio dettagliati nelle schede allegate.

1. L'efficientamento energetico della "Torre dei Guardiani di Lama Pagliaia", centro visite, di proprietà del Comune di Ruvo sito all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e messo a disposizione dell'Ente. Detto immobile, attraverso il recupero di altri due immobili di proprietà comunale, costituiti rispettivamente dalla "Casina Ruta" (localizzata ai margini dell'abitato di Ruvo di Puglia, in prossimità della Via Traiana e di un'area a valenza archeologica) e dalla "Torre GardianiJazzo Rosso" sull'Alta Murgia (in una zona del territorio comunale ad alta valenza naturalistica SIC/ZPS) costituisce un sistema a rete la cui funzionalizzazione rientra tra i progetti prioritari, con qualificazione di pubblica utilità, in attuazione del vigente Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

2. L'Efficientamento energetico della Stazione Reparto Carabinieri del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Alta Murgia, Comando Stazione P.N. Alta Murgia Andria, di proprietà comunale e messa a disposizione dell'Ente. Detto immobile è ubicato nel Comune di Andria (Bt), all'interno della Dolina Carsica di Gurgo

Ruotolo, censito quale “geosito” secondo il PPTR/Puglia in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio.

3. L’Efficientamento energetico della “Masseria Galietti”, edificata nel 1767, di proprietà comunale e messa a disposizione dell’Ente quale centro visite del Parco e del proposto Geoparco Unesco per cui l’Ente Parco ha in corso la presentazione della candidatura. E’ inserito altresì nel percorso del “Cammino Materano” e rappresenta un punto d’incontro per molti cittadini che ne fruiscono per giornate all’aperto, svago e giochi per bambini. L’immobile rientra all’interno dei beni del Sistema Ambientale e Culturale “S.A.C. Alta Murgia”, di cui questo Ente Parco è capofila e costituito con 10 comuni del Parco (giusta convenzione sottoscritta in data 10/02/2015), ed è finanziato con fondi del Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, per l’attuazione delle strategie territoriali integrate di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche. L’intervento è altresì coerente con il Piano per il Parco che presso i comuni del Parco individua, nella Tav. 26 Carta delle attrezzature e dei servizi del Parco del Piano per il Parco, le Porte del Parco e le Porte della connessione della Rete Ecologica, in cui si colloca l’immobile.

Importo complessivo Tipologia III € 879.254,03.

Riguardo agli interventi di cui alla TIPOLOGIA IV per la gestione forestale sostenibile questo P.N. propone 3 azioni coerenti con il Piano A.I.B. 2020-2024, approvato con D.M. 313 del 29/07/2021, considerato altresì che quest’area naturale protetta rientra fra i 13 Parchi nazionali con i livelli di rischio di incendio più elevati. In questo contesto gli incendi boschivi costituiscono una importante criticità, infatti le elaborazioni condotte per la redazione del predetto Piano A.I.B. hanno evidenziato che nel decennio 2008-2017 la superficie forestale percorsa dal fuoco è di circa 3.500,00 ha. Gli interventi proposti riguardano pertanto n. 3 boschi, Bosco Monte Cucco in agro di Grumo Appula, Bosco Cecibizzo in agro di Corato e Bosco Povera Vita-Ovile del Castello in agro di Gravina in Puglia, ricadenti in Zona B secondo il Piano per il Parco. Gli interventi sono volti ad incrementare la complessità biologica e favorire la resistenza e resilienza al passaggio del fuoco, in ragione della situazione climatica degli ultimi anni, attraverso il diradamento dal basso, la riduzione della necromassa, il ripristino della viabilità interna.

Importo complessivo Tipologia IV € 2.264.745,78.

- Altro importante percorso avviato già nel 2019 e proseguito nel 2021 è quello ambizioso di candidatura a **Geoparco** Unesco. Fanpage.it, apre il 25 settembre 2019, con un articolo di Andrea Centini, “Scoperto continente perduto sotto l’Europa: la Grande Adria ha dato vita a parte dell’Italia¹. Sepolto sotto l’Europa meridionale c’è un continente perduto, che gli scienziati hanno deciso di chiamare la “Grande Adria”. L’area dell’Alta Murgia, situata nel sud-est dell’Italia al centro della regione Puglia, rappresenta pertanto l’ultimo lembo di Adria, “il continente quasi perduto”, una placca continentale situata tra l’Africa e l’Europa. Collegata con l’Alta Murgia è l’area delle Premurge, che rappresenta l’avanfossa dell’Appennino meridionale esterno. Qui la presenza di acque superficiali e sotterranee funge da elemento unificante di due territori collegati ma estremamente contrastanti.

Nel settembre 2018 nasce la volontà di un’alleanza tra SIGEA (Società di Geologia Ambientale), l’Ordine dei Geologi della Regione Puglia, il Dipartimento Scienze della Terra UNIBA e il Parco Nazionale dell’Alta Murgia per la candidatura nell’ambiziosa lista della **Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO** con l’obiettivo culturale dei suoi concreti riflessi di futuro nella società e nell’economia dei territori interessati. Con apposita nota il Coordinamento Nazionale dei GEOPARCHI UNESCO in data 10.01.2019 ha approvato la proposta di intraprendere l’iter per una candidatura a Geoparco Unesco del Parco, comunicando che “si accoglie con piacere l’iniziativa”, specificando, inoltre, “che per predisporre la candidatura è necessario che il Parco operi già come Geoparco, quindi andranno valutate, insieme, sia gli aspetti geologici (censimento geositi, conservazione e valorizzazione degli stessi) che di gestione e sviluppo sostenibile del territorio”. A tal fine si chiede di presentare in prima fase “il censimento dei geositi del territorio”.

A tal fine il Consiglio Direttivo nella seduta del 11/01/2019 ha condiviso la proposta di candidatura a UNESCO Geopark nell’ambito dello studio della ricandidatura CETS dove è emerso di tralasciare (almeno

¹I dati della ricerca pubblicati sulla rivista scientifica specializzata GondwanaResearch.

per il momento) la candidatura MAB e di prendere in considerazione la candidatura "UNESCO Geopark" per la quale l'Ente ha inoltrato nota di proposta al Comitato Nazionale Italiano dei Geoparchi Globali UNESCO. Con D.C.D. n. 32 del 29 marzo 2019 il Consiglio Direttivo dell'Ente nel quadro della programmazione della CETS (piano strategico) ha valutato positivamente tra le opportunità del Parco la ipotesi di "Candidatura a Geoparco UNESCO del territorio dell'Alta Murgia".

In questa direzione si è riscontrato presso il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari (UNIBA) un primo censimento dei geositi dell'area del Parco con un rilevante impegno di studi e ricerca specifico sull'argomento. L'Ente Parco con Delibera Presidenziale n. 07 del 23.09.2019, successivamente ratificata con Deliberazione n° 50/2019 del 08/10/2019, in linea con le finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio geo-ambientale del Piano del Parco, ha dato avvio al di candidatura ad aspirante Geoparco UNESCO (aUGGP), nonché approvato la proposta del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari, di seguito denominato anche DISTEGEO di UNIBA, che con nota n.612 del 17/09/2019 ha espresso la volontà di adesione alla proposta con specifica richiesta di compartecipazione economica. In data 12/05/2020 è stata sottoscritta la convenzione tra questo Ente e DISTEGEO di UNIBA per il completamento degli studi e il monitoraggio dei geositi presenti nel territorio del Parco ed il supporto al processo di candidatura a aUGGP.

In data 29 novembre 2021 è stata inviata la candidatura all'UNESCO per la valutazione del riconoscimento nella sessione 2022.

- *In tema di fruizione del territorio il Parco nel 2020 ha proseguito le attività volte alla **creazione di percorsi tematici sostenibili*** che migliorino la connessione del visitatore con la Natura ed i beni materiali ed immateriali. Di rilevante interesse i percorsi ciclabili tra i siti UNSCI della Puglia e Basilicata con il coinvolgimento della Commissione Nazionale UNESCO che ha percorso con i cicloamatori le antiche vie della transumanza e i tratturi intorno all'asse portante della percorso dell'acquedotto pugliese per riconoscere e strutturare percorsi autentici che uniscono foreste, puli, pulicchi, gravine, tra Castel del Monte, Matera ed Alberobello. Il percorso ha portato a pubblicazioni e presentazioni nazionali ed internazionali con il riconoscimento di premi e ampie valutazioni di plauso. A questo si è aggiunto il progetto, denominato P.A.T.H. "Promoting Area Attractiveness through Hiking and Introducing a Different Touristic Approach", finanziato dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014/2020. Prevede nuove modalità di fruizione con l'utilizzo di tecnologie innovative, mappe interattive, iniziative di coinvolgimento delle scuole e delle comunità locali, l'attrezzamento di percorsi, la creazione di un percorso per persone con difficoltà motorie e l'acquisto di una *e-jolette*. Il progetto PATH si è concluso positivamente nel 2021 con un budget speso di € 134.847,54.

- **Progetto RuralFirst#AltaMurgia:** Il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e la Regione Puglia hanno siglato un Protocollo d'Intesa per creare infrastrutture tecnologiche nei territori rurali dell'Alta Murgia. Il progetto mira a un'innovazione del benessere degli abitanti allo scopo di creare la ruralità del futuro ed intende diffondere nel territorio del Parco un'infrastruttura basata sulla connettività Wi-Fi free per lo sviluppo di piattaforme intelligenti sul territorio, l'attuazione di misure sperimentali e di buone pratiche di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Il protocollo ha dato vita ad una convenzione operativa con Infratel Italia (la società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico per diffusione banda larga e banda ultra larga), con un investimento di € 1.144.877 del MISE e € 390.440 del Parco con i quali è stato avviato un piano di azioni e attività volte alla diffusione delle connettività nelle aree rurali. Con questo progetto il Parco è stata riconosciuta con il premio Innovazione SMAU 2019, il 18 ottobre 2019 si è inaugurato HoloMuseum: a Castel del Monte, attraverso le tecnologie sviluppate da Hevolus Innovation con Infratel Italia, Microsoft Italia e il Parco, il castello ospita Federico II, un avatar 3D, alla scoperta del tesoro Unesco. In esecuzione le Piazze wifi del Parco, e la tecnologia del LiFi nei musei del progetto SAC con 6 postazioni multimediali. Oltre ai percorsi ciclabili assistiti dalla tecnologia wifi e masserie 2.0 in corso di attuazione.

- Si riportano sinteticamente le principali caratteristiche del contesto di riferimento aggiornate al 31.12.2021:

Dati geografici	
Superficie del Parco	68.077 ha
Superficie del Parco interessata da SIC-ZPS	68.077 ha (100 %)
Altitudine media dell'area	480 m.s.l.
Altitudine minima e massima	670.250 m.s.l.
Corpi idrici	4,5%
Territori agricoli	57%
Territori boscati e ambienti semi naturali	63%
S.I.C.-Z.P.S. del Parco	1
N°S.I.C. del Parco	1
N°ZPS del Parco	1
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti)	0,4 %
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e protetti	18%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	77,6%
Coltivi e prato-pascoli	20%
Aree urbanizzate	0,1%
Dati naturalistici	
N° di lupo stimati nell'area Parco e aree limitrofe.	26
N° di falchi grillai nidificanti	8648
N° specie uccelli nidificanti	82
N° specie vegetali censite	Circa 1.400
N° habitat Natura 2000 censiti	5
Dati sull'informazione	
N° visite al sito internet del Parco	49.277
N° persone iscritte alla Fan-page del Parco su	15.000
Dati relativi alla strutturazione turistica	
Centri visitatori	1 realizzati
Altre strutture permanenti di interesse turistico	
Km di sentieri attrezzati o in corso di attrezzamento	477,50
Visitatori del Parco	150.000 (media annua
N°B&B	
N° agriturismi nel comprensorio	1700

Il contesto di riferimento è inoltre rappresentato dagli *stakeholder* che riportiamo suddivisi nei segg. "cerchi":

Primo cerchio o *Core*: attori fortemente implicati nella realizzazione della *mission* del Parco (Attori istituzionali: Comunità del Parco e Comuni del Parco);

Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco;
 Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco.

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ
Amministrazioni locali	N. 1 Regione: Puglia; N. 1 Città Metropolitana di Bari N. 1 Provincia Barletta-Andria-Trani. N. 13 Comuni: Altamura; Andria; Bitonto; Cassano delle Murge; Gravina in Puglia; Poggiorsini; Spinazzola; Santeramo in colle; Minervino Murge; Corato; Ruvo di Puglia;	a) Collaborazione per progetti e attività. b) Sinergie per favorire politiche a favore dello sviluppo eco- compatibile. c) Favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del Parco. d) Attuare politiche di conservazione ambientale	a) Sostegno per l'attuazione delle politiche dell'area protetta.	a) Potenziali conflitti nella vision del Parco. b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane
Altri enti/soggetti pubblici	Città Metropolitana Provincia B.A.T. Università di Bari; Università di Bari, di Firenze; Regione Puglia; C.N.R. ISPRA Protezione civile ARIF	a) Collaborazione per progetti e attività. b) Attuare politiche sinergiche di sviluppo economico. c) Attuare politiche sinergiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale; d) Svolgimento di attività di ricerca e monitoraggio.	a) Sinergie nell'attuazione di politiche comuni. b) Cofinanziamento di attività e progetti; c) Gestioni associate di servizi.	a) Potenziali conflitti nella vision comune. b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie
Associazioni di categoria nel settore primario	Città Metropolitana di Bari: Coldiretti Bari; Confagricoltura Bari; Confederazione italiana agricoltori CIA Bari; A.L.P.A. Associazione	a) Sviluppo economico; b) Tutela delle produzioni agricole; c) Marchio del Parco su prodotti della filiera agro-alimentare.	a) Mantenimento del paesaggio; b) Conservazione di habitat e specie animali e vegetali	a) Aspetto produttivo prevalente; b) Incremento
Associazioni ambientaliste	LiPU; Legambiente; Cars di Altamura; CAI; Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	a) Conservazione della natura; b) educazione ambientale; c) Ricerca scientifica e monitoraggio habitat e specie; d) occupazione diretta; e) Uso sostenibile delle risorse; f) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.	a) Svolgimento di attività di volontariato; b) Sostegno, alle politiche	a) Interpretazione e stimolo del ruolo di protezione
	LiPU; Legambiente; Cars di Altamura; CAI; Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Associazioni ambientaliste		c) attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione	b) Mancato coordinamento; c) Visioni conflittuali

<p>Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale.</p>	<p>Pro Loco di Gravina in Puglia; Pro Loco Minervino Murge; Pro Loco Spinazzola; Pro Loco Ruvo di Puglia; Centro studi Nundinae; Associazione Tartufai; Sigea; ClubUnesco</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale. b) Promuovere una fruizione del territorio del Parco in forme sostenibili e compatibili con le norme del Parco. c) Promuovere cultura sportiva. d) Favorire la conoscenza e il mantenimento delle tradizioni locali.</p>	<p>a) Collaborazioni e per organizzare manifestazioni ed attività culturali; b) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio; c) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali d) Collaborazioni</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibili con gli obiettivi della conservazione. b) Mancato coordinamento; c) Visioni conflittuali.</p>
<p>Associazioni venatorie</p>	<p>Federazione italiana della Caccia.</p>	<p>a) Maggiore disponibilità di animali nelle aree contigue al Parco; b) Favorire le conoscenze faunistiche</p>	<p>a) Attività di volontariato; b) Attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di gestione delle specie che arrecano danni all'agricoltura</p>	<p>a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni conflittuali.</p>

Core: primo cerchio stakeholder/ stockholder

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O
Consorzi associazioni Volontari	Associazioni coinvolte nel percorso CETS	a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale. b) Occupazione diretta; c) Uso sostenibile delle risorse; d) Crescita economica nel rispetto degli	a) Sostegno, alle politiche dell'area protetta; b) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio; c) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali	a) Potenziali conflitti nella vision del Parco. b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. c) Conflitti di competenza

Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco (stakeholder/stockholder).

Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco. (stakeholder/stockholder).

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O
Attori di interfaccia	ISPRA (ex Istituto Nazionale di Fauna Selvatica-Ufficio gestione fauna); Regione Puglia ARIF PROTEZIONE CIVILE Università Di Bari	a) Collaborazione istituzionale; b) Politiche sinergiche di sviluppo economico e conservazione c) Sviluppo economico del territorio;	a) Assistenza per l'attuazione degli obiettivi istituzionali dell'area protetta. b) Sinergie nella gestione del territorio, habitat e specie; c) Sostegno, alle politiche istituzionali.	a) Potenziali conflitti nella vision del Parco. b) Conflitti di competenza.

Si riportano i fattori esterni intervenuti nel corso dell'anno che hanno influenzato l'azione dell'amministrazione:

- Crisi economica e pandemica

Nel contesto dei comuni del parco, soggetti quasi tutti ad un trend di calo demografico e invecchiamento popolazione, si è inserita la profonda crisi economica anche legata alla situazione pandemica che ha colpito le popolazioni a livello mondiale, oltre che l'area euro e il nostro paese.

La crisi ha avuto le seguenti conseguenze:

- Difficile congiuntura per le aziende che operano nel territorio nei vari settori economici: scarsità di commesse sia pubbliche che private, lentezza nei pagamenti, drastico calo delle risorse pubbliche destinate alla manutenzione delle infrastrutture.
- Anche nei distretti industriali situati in zone limitrofe al parco, la crisi ha causato disoccupazione, in particolare nelle principali aree industriali.

- Settore agricolo

In merito al settore agricolo, si è da sempre sollevata la necessità di garantire una corretta gestione degli habitat e degli agro-ecosistemi, al fine di ridurre le criticità presenti e favorire uno sviluppo sostenibile delle attività economiche prevalenti sul territorio dell'alta Murgia. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento. La qualità delle produzioni

agro-zootecniche, la lotta ai cambiamenti climatici, all'utilizzo indiscriminato dei pesticidi, all'abbandono dei rifiuti e la necessità di implementare la competitività della aziende, rappresentano i principali obiettivi a raggiungere.

L'Ente ha a tal fine avviato una serie di iniziative volte ad affrontare le predette criticità ha avviato:

Un Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze per il completamento del progetto "AGROECOSISTEMI: DALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE ALLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI". La prosecuzione del progetto si rende necessaria non solo per l'utilizzo degli indicatori ma soprattutto per definire un adeguato sistema di valutazione e misurazione dei risultati. Attraverso la realizzazione di un software open-source DEXi-Sostenibilità aziende Parco Alta Murgia che:

-consenta l'inserimento di indicatori e la loro modalità di valutazione in modo complessivo, cioè, l'aggregazione di indicatori in indici e l'applicazione di pesi per questi indicatori ed indici.

-Realizzi un modello di aggregazione multicriteriale che fornisca l'impostazione concettuale e il valore dei pesi da inserire in DEXi.

-Attribuisca a ciascuna delle dimensioni di sostenibilità, dei sistemi individuati e delle funzioni ecosistemiche nonché, a ciascun indicatore, dei pesi.

-Valuti in termini di efficacia/efficienza l'eventuale intervento di sostegno convenzionale sulla scorta di appositi indicatori.

Progetto RuralFirst#AltaMurgia, sopra descritto, che mira a un'innovazione del benessere degli abitanti allo scopo di creare la ruralità del futuro ed intende diffondere nel territorio del Parco un'infrastruttura basata sulla connettività Wi-Fi free per lo sviluppo di piattaforme intelligenti sul territorio, l'attuazione di misure sperimentali e di buone pratiche di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Alta Murgia Free Waste, volto a creare e mettere a disposizione dell'Ente Parco una piattaforma integrata per condurre un'efficace lotta all'abbandono illecito di rifiuti, oltre che ai focolai di incendio e alle attività illecite nel territorio del parco. Il progetto prevede:

1. la fornitura e attivazione di app mobile e l'implementazione di una dashboard centrale della piattaforma WebGis attualmente in uso presso l'Ente Parco per la segnalazione di eventi /attività illecite nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
2. La fornitura, installazione e manutenzione di n. 22 fototrappole (sistemi di videosorveglianza mobile) autonome, resistenti all'acqua, mimetizzabili e senza alcuna alimentazione esterna.
3. il servizio di supporto gestionale all'Ente Parco.
4. il servizio di gestione dell'intero sistema (di centrale e di campo) e i servizi di assistenza tecnica, manutenzione correttiva e adeguativa degli applicativi forniti.

Nell'ambito del finanziamento stanziati dal Ministero dell'Ambiente, ha avviato e dato attuazione a diverse proposte progettuali proposti nell'ambito del Programma Parchi per il clima 2019 e 2021, volte alla riduzione di inquinanti e gas serra attraverso *programmi di efficienza energetica*, alla riduzione dei consumi di energia mediante l'*efficientamento energetico* di tre immobili nelle disponibilità dell'Ente, a ridurre gli impatti della mobilità motorizzata grazie all'utilizzo di veicoli a basse o zero emissioni complessive, mediante la realizzazione di un *sistema di bikesharing* a stazioni dimensionate presso i principali attrattori del parco, interventi per la gestione forestale sostenibile, implementazione del *sistema di allerta a supporto di sorveglianza*, prevenzione e lotta attiva, monitoraggio da satellite e da terra del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia per la identificazione delle aree boschive percorse dal fuoco attraverso tecniche di misura da remoto.

- Danni all'agricoltura

Nel corso del si è accentuato il problema dei danni alle produzioni agricole da parte dei cinghiali, anche legato alla situazione pandemica che ha determinato un'interruzione delle catture.

Per La maggior parte dei danni verificatisi anche in zone limitrofe il Parco è stato identificato come una delle cause di tale problema, per i danni alle distese di seminativi e alla poche colture di pregio presenti nell'area naturale protetta.

Ai molteplici problemi di natura tecnica insiti nella gestione del cinghiale si sono aggiunti i conflitti sociali per la mancata accettazione dei danni alle colture da parte del mondo agricolo nonostante la presenza di questo animale nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia è dovuta ad eventi d'immigrazione spontanea di cinghiali provenienti dalla Basilicata, combinati all'immissione di 172 capi, originari per lo più dall'est Europa, nei territori di Spinazzola e Gravina di Puglia, dal 2000 al 2002. Nonostante la situazione determinatasi, sono stati stimati, liquidati e pagati 73 indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle strutture approntate sui terreni per complessivi € 111.748,41

I sopralluoghi sono stati eseguiti dai Carabinieri del Reparto PN Alta Murgia; in una sola occasione, considerato che il danneggiato aveva presentato ricorso per ATP al Tribunale di Trani, è stato eseguito il sopralluogo congiunto con il perito di questo Ente.

In questo contesto, pur di attenuare i malumori dei produttori agricoli, l'Ente si è adoperato per la rideterminazione del regolamento dei danni causati dalla fauna selvatica

Infatti, considerato il lungo periodo di tempo ormai trascorso dall'approvazione del Regolamento per gli indennizzi dei danni da fauna selvatica, e visti i risultati dei monitoraggi eseguiti sulla popolazione di cinghiali presenti nel territorio di questo Parco si è provveduto, dopo ripetuti incontri con gli stakeholder, le associazioni di categoria agricole, gli esperti di questo Ente nonché con il Comandante del Reparto Carabinieri Parco, ad elaborare ed adottare i nuovi "Criteri e requisiti per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali e al patrimonio zootecnico nel territorio del Parco",

- Attività antincendio boschivo

Come ogni anno per attivare il coinvolgimento delle aziende agro-zootecniche nelle attività di prevenzione incendi nel territorio del Parco è stato predisposto un bando a cui hanno partecipato 49 aziende tra le quali a seguito di istruttoria sono risultate idonee 25 per le attività di avvistamento incendi e fornitura acqua ai mezzi AIB per il primo intervento. Il convenzionamento durato per tutto il periodo di massimo rischio incendi 15/06-15/09 consente di ridurre sensibilmente il propagarsi degli incendi tutelando il patrimonio naturale (habitat pascolivi e boschi) di questa area protetta.

In supporto alle attività delle Autorità competenti nelle attività di spegnimento incendi VVFF ARIF Regione Puglia e Protezione Civile regionale l'Ente ha attivato convenzioni con associazioni di volontariato per il monitoraggio delle aree sensibili del Parco attraverso il pattugliamento e l'avvistamento da punti panoramici per 12 ore/die. Il servizio attivo per tutto il periodo di massimo rischio incendi 15/06-15/09 prevedeva anche l'accompagnamento dei mezzi di primo soccorso sui luoghi d'incendio ha consentito di intervenire in tempi brevi sui focolai riducendo il propagarsi degli incendi e i danni al patrimonio naturale.

- Autorizzazione ricerca e raccolta tartufi

Come ogni anno poiché l'attività di ricerca e raccolta tartufi risulta di significativo impatto nei confronti di flora e fauna selvatica è stato necessario avviare il procedimento di rilascio delle autorizzazioni a numero chiuso mediante avviso pubblico. Il procedimento è terminato con la partecipazione di tutti i 130 istanti idonei al sorteggio pubblico mediante il quale sono stati individuati i 70 beneficiari di autorizzazioni.

Nell'ambito del 2021 sono stati redatti dal servizio tecnico 74 nulla osta e 17 autorizzazioni per attività varie normate dal Piano per il Parco a cui vanno aggiunte le 70 autorizzazioni per ricerca tartufi.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – PERFORMANCE

Di seguito la tabella con gli obiettivi/attività di performance sulla base degli obiettivi strategici contenuti nella Relazione programmatica allegata al bilancio di previsione 2022, assunta in sede sindacale quale indirizzo performance 2022, con dettaglio dei riferimenti di responsabilità calibrati in base ai carichi di lavoro e al carattere straordinario degli obiettivi, oltre che alle effettive possibilità dell'Ente in merito alla cronica carenza di personale, con i target ed i Servizi dell'Ente:

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO TRIENNALE	OBIETTIVO ANNUALE	TARGET	Servizi	POND.	TEMPI mesi
<i>1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio</i>	SBN -SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Piano e Regolamento del Parco	Delibera Comunità del Parco	Tecnico	10	8
		Progetti Direttiva Biodiversità	-Rendiconto vecchia programmazione direttive Invio al Ministero -Nuove azioni per la protezione degli impollinatori Determinazione	Tecnico	10	8
		Progetti Mitigazione Cambiamenti Climatici 2019 Parchi Clima 2020 Parchi Clima 2021	Affidamento SOGESID Supporto Rendiconti Monitoraggio Delibera di affidamento	Tecnico Affari G.	10	8
<i>2. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente</i>	Candidatura GEOPARCO UNESCO	Organizzazione visita valutatori UNESCO e gruppo di LAVORO	Determina affidamento -Apertura HUB e Centri visita	Tecnico Affari G.	10	8
		Alta Murgia Free Waste	Determine affidamenti	Tecnico Affari G.	10	8
		Contenimento del cinghiale	Determina Avvio procedura	Tecnico	10	8
		Festival della Ruralità Carta Europea del Turismo Sostenibile attuazione	Avvio procedure Riconoscimento Federparchi Fase II	Affari G.	5	8
<i>3. Aumento di efficienza amministrativa</i>	DIGITAP	Piano di azione PNRR per la semplificazione e fruizione	Attuazione direttive Ministero	Affari G.	5	8
		Gestione servizio conservazione a norma (attivato)	Attivazione del servizio di teleassistenza maggiori per la riorganizzazione delle notifiche trasmesse (Relazione sullo stato delle notifiche e criticità)	Finanziario	5	8
		Censimento dei RUP e indici dei carichi di lavoro	Relazione di Servizio	Finanziario	5	
		Indicatori di Performance e tempi dei pagamenti	Relazione di Servizio Acquisizione software sul monitoraggio dei tempi dei pagamenti	Finanziario	5	

4.Sviluppo economico e sociale	Zone Economiche Ambientali (ZEA)	Attuazione misure ZEA	Attuazione direttive Ministero	Affari Generali	5	8
	DISTRETTO del CIBO	Avvio programma di sviluppo	Determina affidamento	Direzione	5	8
	Convenzione UNIBA per filiera cinghiali	Procedure attuazione	Determine affidamenti	Direzione	5	8
					100	

Nell'ambito della programmazione funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico l'Ente individua:

- 1) Obiettivi di semplificazione:
- 2) Obiettivi di digitalizzazione:
- 3) Obiettivi finalizzati alla piena accessibilità dell'Amministrazione:
- 4) Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere:

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

La mappatura dei processi considera le aree a rischio corruttivo, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 quelle relative a:

- a) Autorizzazioni;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi.

Le principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione nella pubblica amministrazione, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno sono: illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata; inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti; assenza di controlli; – assunzioni clientelari; – illegittime concessioni di erogazioni e contributi; – concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura; – illegittimità nel rilascio di autorizzazioni; – illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo. Processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, senza tuttavia tralasciarne altri, specie di rilievo.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio: la progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo nell'ambito del presente Piano tiene conto dei principi-guida strategici, metodologici e finalistici indicati dal PNA 2022/2024, attribuendo la massima rilevanza allo sviluppo di una cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio corruttivo, che va sviluppata a tutti i livelli dell'Amministrazione in considerazione del fatto che l'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

In tal senso, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo tutti i soggetti istituzionali cui la vigente normativa attribuisce specifici compiti e funzioni in materia. In particolare:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cui spetta un fondamentale ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e al relativo monitoraggio;

- l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la promozione di una cultura di valutazione del rischio all'interno

dell'Amministrazione;

- i Responsabili delle Unità organizzative, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, in opportuno coordinamento con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie e formulando eventuali proposte - in relazione ai Servizi di riferimento - al fine di realizzare l'analisi del contesto, l'individuazione delle misure di prevenzione del rischio e il monitoraggio delle misure adottate;
- l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), cui spetta il supporto al RPCT, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, e la verifica della coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola Amministrazione in un'ottica di integrazione metodologica tra ciclo di gestione della performance e ciclo di gestione del rischio corruttivo.

- Tutti i dipendenti dell'Amministrazione, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Rispetto alla pianificazione di cui al PTPCT 2021/2023, novità sono state introdotte circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Si sottolinea che nel corso del 2021 non sono stati rilevati episodi corruttivi

Programmazione dell'attuazione della trasparenza: Le azioni dell'Ente in materia di trasparenza sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che le amministrazioni pubblicano e la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

Di seguito vengono illustrate le principali iniziative in materia di trasparenza e integrità programmate per il triennio 2021-2023 anche in prosecuzione di iniziative già avviate gli scorsi anni. Si prevede la realizzazione delle attività in programma, e la loro eventuale prosecuzione in ciascuna annualità del triennio di riferimento:

Iniziativa	Finalità	Destinatari	Strutture competenti	Indicatori di efficacia
Aggiornamento tempestivo dei dati e delle informazioni della sezione "Amministrazione trasparente"	Realizzare la pubblicazione dei dati e delle informazioni in maniera aderente al dettato normativo	Portatori di interesse	Servizio Finanziario; Responsabile della Trasparenza	Pagine aggiornate
Codice Amministrazione Digitale	Potenziamento delle applicazioni di amministrazione e (e-government) per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese	Tutto il personale	Tutti i Servizi interessati	Incremento dell'utilizzo della posta elettronica e della PEC Incremento del numero dei collegamenti telematici con altre P.A. Attivazione del Portale Servizi On-line
Realizzazione giornata della trasparenza	Presentazione dei servizi e delle funzioni svolte dall'Ente Parco e Piano e Relazione della Performance.	Portatori di interesse	Tutti i Servizi	Raccolta osservazioni, indicazioni emerse
Piano per la prevenzione della corruzione	Aggiornamento del piano e realizzazione delle attività ivi previste	Tutto il personale	Tutti i Servizi interessati	Realizzazione del piano

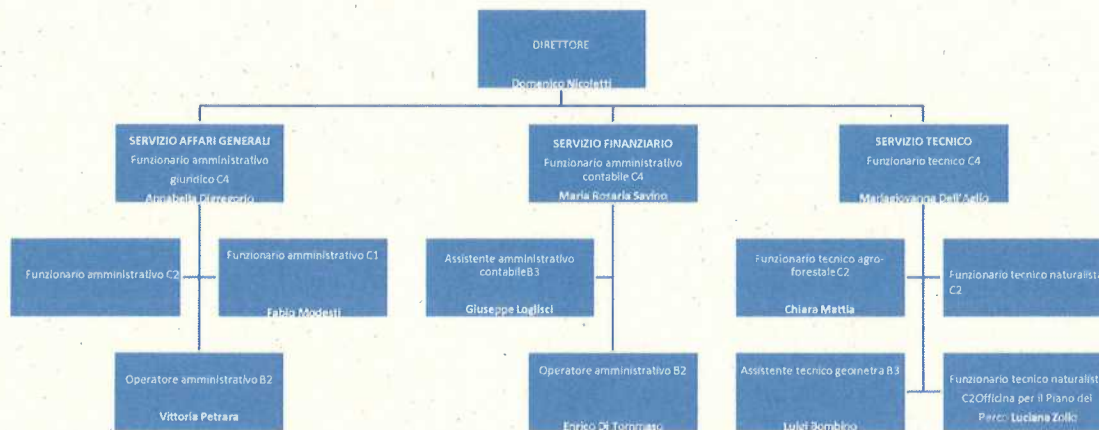
Approvazione standard di qualità	Redazione del documento e monitoraggio delle attività ivi	Portatori di interesse	Tutti i Servizi	Rispetto degli standard programmati
Formazione interna, anche a distanza mediante piattaforme di web learning sulle iniziative per la trasparenza	Aggiornamento sui temi della trasparenza e integrità	Personale dell'Ente Parco	Direttore Servizio Affari Generali – Servizio Finanziario	Questionari di fine corso
Implementazione e miglioramento del servizio di modulistica online	Garantire una maggiore semplificazione delle procedure di richiesta autorizzazioni	Cittadini e personale dell'Ente Parco	Tutti i Servizi	Numero di moduli aggiornati
Gestione e implementazione e sul sito Ufficiale dell'Ente dell' "Edicola del Parco" e della rassegna stampa	Aumentare la diffusione delle informazioni e l'ambito di utenza del Parco	Residenti e fruitori del sito ufficiale del Parco	Servizio Affari Generali	Aumento numero di visitatori del sito web ufficiale del Parco
Potenziare la diffusione dell'informazione scientifica e dei documenti del Parco	Implementazione del web Gis del Parco	Cittadini italiani ed Esteri, studiosi e ricercatori	Ufficio Tecnico	Aggiornamento dati e documenti disponibili
Aumentare la diffusione delle informazioni e l'ambito di utenza del Parco attraverso i servizi e gli archivi dell'ente	Prosecuzione delle attività di informatizzazione dell'archivio documentale,	Cittadini, fruitori e personale dell'Ente Parco, studiosi	Servizio Affari Generali	Aggiornamento dati e documenti disponibili anche su supporto informatico

Le iniziative contenute nel presente documento vengono realizzate dalle strutture competenti tramite il personale interno, sotto la responsabilità del Direttore e con le risorse economiche assegnate.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta di seguito l'organigramma che rappresenta in dettaglio il modello organizzativo adottato dall'Ente:

ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

- Misure organizzative

Il lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche è stato introdotto dall'art. 14 legge n. 124 del 2015 e successivamente disciplinato dall'art. 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017. Durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica, nel 2020, ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento dell'prestazione lavorativa, disciplinato dall'art. 87, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27. Con il progressivo superamento della fase emergenziale, con la legge 7 agosto 2015, n. 124, al comma 1 dell'art. 14, si è inteso disciplinare il passaggio della modalità di lavoro agile dalla fase emergenziale a quella ordinaria, e previsto uno strumento di programmazione il POLA, che ogni amministrazione doveva adottare per organizzare il lavoro agile "a regime".

Prima del 2020 l'Ente Parco non aveva adottato misure organizzative specifiche volte a individuare le modalità alternative di organizzazione del lavoro di cui all'art 14 della L. 124/2015, dal momento che non erano emerse particolari esigenze/ricieste dai dipendenti tali da portare l'Ente alla predisposizione di appositi strumenti organizzativi. Nel corso del 2020, stante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le misure emanate a livello nazionale a partire dal 31 gennaio 2020 per il contenimento e la gestione dell'epidemia, l'Ente Parco nell'emergenza già a partire dal mese di marzo 2020 ha progressivamente autorizzato e messo in condizioni tutto il personale di operare in modalità di lavoro agile, sia con l'utilizzo di strumenti forniti dall'Ente sia con strumenti messi a disposizione dai dipendenti stessi, e ha definito le disposizioni organizzative ed operative necessarie.

Il nuovo Decreto 30 giugno 2022 n. 132 nel merito all'art. 4 comma 1 lettera b) prevede che: l'organizzazione del lavoro agile, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla

Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.

A tale fine, ciascun PIAO prevede:

1. una mappatura delle prestazioni e degli obiettivi per valutare che il lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
2. la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
3. l'adozione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
4. l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato;
5. l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

Tali condizionalità assunte dall'Ente in attuazione del citato Decreto 30 giugno 2022 n. 132, come già anticipato in sede di consultazione sindacale del 05.09.2022 sono meglio specificate, in termini programmatici, nella sezione 4 monitoraggio del PIAO e riguardano:

- PIANO DEGLI OBIETTIVI E PROGRAMMA DI LAVORO (SOFTWARE DIGESTIONE ADEMPIMENTI E SCADENZE)
- PIANO DI SMALTIMENTO DEL LAVORO ARRETRATO;
- PIANO DI INFRASTRUTTURAZIONE E DOTAZIONE E DISPOSITIVI TECNOLOGICI IDONEI PER LAVORO AGILE.
- PROGRAMMA DI RILEVAZIONI DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI.

Nel merito per **l'organizzazione del lavoro agile**, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, la loro corretta attuazione sarà disciplinata attraverso l'approvazione dirigenziale di un apposito "Disciplinare per la regolamentazione della prestazione in modalità lavoro agile nell'Ente Parco Alta Murgia" come già concordato nell'incontro con le OO.SS. del 5.09.2022, "in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile come disciplinati dalla Contrattazione collettiva nazionale secondo quanto stabilito d'all'art.4 comma 1 lettera b) del D.M. 24 giugno 2022", corredato dagli schemi di accordo individuale e manifestazione di interesse.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2021
(a tempo indeterminato)

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	1
	C2 stabilizzate nel 2019	2
	C4 (part-time 97%)	3
	Totale Area C	6
B	B2	2
	B3	2
	Totale Area B	4
A	Totale Area A	0
Totale dotazione organica		10

DOTAZIONE ORGANICA al 31/12/2021

SERVIZIO GENERALI	AFFARI	N.1 Funzionario amministrativo-livello economico C4
		N.1 collaboratore amministrativi – livello economico C1
		N.1 operatore di amministrazione-livello economico B2
SERVIZIO FINANZIARIO		N.1 Funzionario amministrativo-livello economico C4
		N.1 Ragioniere-livello economico B3
		N.1 operatore di amministrazione - livello economico B2
SERVIZIO TECNICO		N.1 Funzionario tecnico-livello economico C4
		N.2 collaboratore tecnico – livello economico C2
		N.1 operatore tecnico, geometra - livello economico B3

Le misure di contenimento della spesa di personale nella Pubblica Amministrazione hanno portato al blocco di nuove assunzioni ed alla riduzione delle spese di personale con tagli alle dotazioni organiche.

Gli effetti prodottisi nella situazione della pianta organica dell'Ente Parco sono stati la progressiva erosione delle iniziali 18 unità, approvate nel Decreto Interministeriale n. 2432 del 28 dicembre 2006, fino alle 10 unità attuali, corrispondenti al personale in servizio a tempo indeterminato, così come cristallizzate nel D.P.C.M. 23/01/2013.

A queste dieci unità si sono aggiunte n. 3 unità in posizione soprannumeraria stabilizzate nel 2019 in forza della legge di Bilancio per l'anno 2019, che all'articolo 1, comma 565, ha autorizzato alcuni Enti Parco, tra i quali il PNAM, a procedere alla stabilizzazione di personale, in posizione soprannumeraria, nel rispetto dei requisiti e dei limiti finanziari previsti all'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017.

Nel merito del processo di stabilizzazione si dà atto della sentenza n. 3170/2020 del 19/10/2020 del Tribunale di Bari, in funzione del Giudice del Lavoro, che nel mentre riconosce la sussistenza in capo al ricorrente (A.P.) dei requisiti previsti dall'art. 20 del d. lgs. N. 70/2015, accertava, previa disapplicazione della Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 18/2017, il diritto del ricorrente ad essere incluso nell'elenco dei soggetti da avviare alle procedure di assunzione in servizio a tempo indeterminato ed il correlato obbligo dell'Amministrazione di procedere a tale inclusione, disponeva, "viceversa, non può essere accolta la domanda di condanna dell'Ente alla sottoscrizione di un contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, occorrendo a tal fine il preventivo avvio di una procedura di stabilizzazione, solo all'esito della quale il ricorrente potrebbe conseguire l'assunzione in servizio a tempo indeterminato", e del TAR Puglia relativa allo stesso procedimento A.P. c/ Parco Nazionale Alta Murgia. Cont. 3683/2018 ZU, i cui approfondimenti sono stati oggetto di apposita nota dell'Avvocatura Nazionale dello Stato di cui si è preso atto con Deliberazione Presidenziale n. 21/2022.

Infine si deve dare atto che ad oggi risultano collocate a riposo per raggiunti limiti di anzianità n. 2 unità di personale come di seguito specificati:

- In data 01/04/2020 la dipendente inquadrata nella pianta organica dell'Ente come Funzionario Amministrativo a tempo indeterminato – Cat.C2 inclusa nelle dieci unità di pianta organica.
- in data 01/05/2021 il dipendente inquadrato nella pianta organica dell'Ente come "manutentore mezzi/autista" nell'area A – pos. economica A3, stabilizzato con contratto a tempo pieno e indeterminato, in posizione soprannumeraria, siglato il 15 luglio 2019.

Inoltre, con Determinazione Dirigenziale n. 319 del 28/11/2019 è stata autorizzata la mobilità

volontaria verso altra Amministrazione di unadipendente di questo Ente inquadrata nella pianta organica dell'Ente come Funzionario Tecnico naturalista –nellacategoria C posizione economica C2 – comparto Funzioni centrali, secondo il CCNL del 12/02/2018.

IL QUADRO NORMATIVO

La legge 19 giugno 2019, n. 56, e in particolare l'art. 3, comma 1, secondo cui, tra l'altro, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'art. 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;

L'art. 3, comma 3, della citata legge n. 56 del 2019 si dispone che le assunzioni di cui al comma 1 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'art. 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base del piano dei fabbisogni di cui agli articoli 6 e 6-ter del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unita' da assumere e dei correlati oneri e che, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dall'anno 2019 e' consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti a economie da cessazione del personale gia' maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale piu' risalente, nel rispetto del piano dei fabbisogni e della programmazione finanziaria e contabile.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, che prevede all'art. 1 comma 607 " la istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 225 milioni di euro per l'anno 2024, 210 milioni di euro per l'anno 2025 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026, da ripartire, sulla base delle specifiche richieste pervenute dalle predette amministrazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tali risorse saranno ripartite in base alle specifiche richieste pervenute dalle amministrazioni interessate. Nella stessa legge analogo fondo speciale di 50 milioni di euro per l'anno 2022 da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la formazione digitale, ecologica e amministrativa dei pubblici dipendenti

Nel merito di tale fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e della richiesta che l'ente intende adottare con il presente PIAO, agisce anche quanto recentemente espresso la Corte dei Conti (20 settembre 2022), in sede di parere sulle deroghe finanziarie in merito ai limiti di spesa per la pubblica amministrazione (Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia 111/2022/PAR). La possibilità del superamento dei limiti di cui al D.lgs. n. 75/2017 deve ritenersi, comunque, consentita nel caso in cui le risorse risultino etero-finanziate e, pertanto, senza che impattino effettivamente sul bilancio dell'ente. Sul punto, la Sezione delle Autonomie, nella deliberazione n. 23/2017/QMIG, richiamando in motivazione quanto già affermato nella precedente citata deliberazione n. 20/2017/QMIG, ha ricordato come per le spese etero-finanziate " *la giurisprudenza della Corte ha ammesso la non applicabilità dei limiti di spesa prevista in materia di personale, non incidendo sulla gestione del bilancio per l'esercizio delle ordinarie funzioni, che gravano, invece sulle risorse proprie dell'ente*", precisando i presupposti ed i limiti entro i quali è possibile escludere dai vincoli posti le spese aventi copertura in finanziamenti vincolati da parte di soggetti terzi.

La conferma, tra altro, di tale conclusione, in merito alle spese etero-finanziate, può trovarsi nella disciplina di cui all'art.57, comma 3 septies, del D.L.n.104/2020, che pur la disposizione *de qua* prevede che " ***A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in***

data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”

- PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

L'attuale assetto delle risorse umane con soli dieci posti nella pianta organica, costituisce un fattore sempre più limitante della operatività dell'Ente che a fatica sostiene il crescente carico di lavoro che incombe sui tre Servizi dell'Ente.

La programmazione strategica delle risorse umane per il periodo 2022-2024 parte dai seguenti assunti:
- la evidente carenza di personale, connessa da un lato alla difficoltà di sostituzione del personale uscito per mobilità volontaria e dall'altro ai numerosi adempimenti di competenza dell'Ente connessi ai nuovi compiti e funzioni che recentemente sono stati attribuiti agli Enti Parco (si vedano ad es. l'istituzione delle Zone Economiche Ambientali di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34., i finanziamenti ministeriali 'Parchi per il Clima' ma anche le misure per il PNRR che prevedono una specifica misura sulla "Digitalizzazione dei Parchi Nazionali").

- il rispetto delle disposizioni normative vigenti, ed in particolare dei limiti di spesa per le assunzioni di personale, e le linee guida emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione pubblicate nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018;

- la necessità di incrementare la dotazione organica dell'Ente attraverso apposito provvedimento legislativo legittimante tale incremento (legge 30 dicembre 2021 , n. 234);

Pertanto le attività programmate dall'Ente con il PTFP riguardano:

1) la copertura dell'unico posto vacante in pianta organica creatosi per effetto del pensionamento del Funzionario Amministrativo cat. C2 (sopra specificato), al quale subentrerà una delle due unità a tempo indeterminato stabilizzata, in posizione soprannumeraria attraverso l'autorizzazione alle procedure di riassorbimento come indicate dal MEF e di cui al successivo punto 3;

2) l'attivazione di forme di mobilità volontaria in ingresso, per la sostituzione di n° 1 unità di personale cat. C2, trasferitasi presso altra Amministrazione;

3) l'autorizzazione del MEF e del ministero vigilante per l'avvio delle procedure di riassorbimento delle figure soprannumerarie anche attraverso la copertura del posto liberatosi per mobilità volontaria trattandosi del analoga figura professionale.

4) la pianificazione per nuove assunzione di cui alla richiesta prevista al comma 607 dell'art.1 legge 30 dicembre 2021 , n. 234 per fare fronte alla "*cronica carenza di personale dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia*", più volte evidenziata negli atti dell'Ente e finanche dalla Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento in tema di gestione delle aree protette nazionali (L.394/91) come di seguito meglio definite.

PROGRAMMAZIONE NUOVE ASSUNZIONI

In attuazione delle disposizioni dell'art. 1 comma 607 della legge 30 dicembre 2021 , n. 234 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, come sopra richiamato, questa amministrazione prevede l'avvio delle procedure per l'implementazione della dotazione organica dell'Ente con l'inserimento di ulteriori n. 2 figure professionali, entrambe di cat. C, da inquadrare presso il servizio Tecnico e n. 1 figura professionale presso il Servizio Affari Generali e n. 1 figura professionale presso il Servizio Finanziario oltre che

unna figura A per le attività esecutive e manuali ovvero un ruolo da operatore.

All'interno del quadro di riassetto rientrano la previsione del superamento delle posizioni par-time assunte con delibera n.08/2010 a seguito della nota DFP 22932 P-1.2.3.4 del 13/05/2010 che accoglieva la rimodulazione dell'autorizzazione ad assumere, nei limiti di spesa ivi previsti, riducendo al 97% lo stipendio di tre unità C3 poi assunta con Det.Dir. n.97/2010 dal Direttore f.f. nelle figure di Mariagiovanna Dell'Aglio, Annabella Digregorio, Maria Rosaria Savino, attuali responsabili dei servizi dell'Ente.

SPESA POTENZIALE MASSIMA

Ai sensi dell'art. 6, secondo e terzo comma, del D.lgs. n. 165 del 2001 e tenuto conto di quanto precisato al riguardo dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" (approvate con il D.M. 8 maggio 2018), ai fini della programmazione del fabbisogno è necessario individuare il tetto di spesa potenziale massimo determinato in base alla dotazione organica deliberata.

SPESA POTENZIALE MASSIMA DOTAZIONE ORGANICA AI SENSI DEL DPCM 23/01/2013 + STABILIZZATI 02/08/2019 - CESSAZIONI PER PENSIONAMENTO DEL 2020 (CCNL FUNZIONI CENTRALI 2019/2021)									
Qualifica	Livello Economico (*)	Posti organico	Stipendio Tabellare dotazione organica	Tredicesima	vacanza contrattuale	Totale retribuzione annuale	ONERI RIFLESSI	Totale costo unitario	Costo complessivo
	C3	3	25.401,60	2.116,80	184,73	27.703,13	8.948,11	36.651,24	109.953,72
	C1	3	23.322,45	1.943,54	169,26	25.435,25	8.215,58	33.650,83	100.952,50
Area C		6							
	B2	2	21.217,62	1.768,14	154,57	23.140,33	7.474,32	30.614,65	61.229,30
	B1	2	19.951,14	1.662,60	145,21	21.758,95	7.028,14	28.787,08	57.574,17
Area B		4							
	A2	0	-	-	-	-	0,00	-	-
Area A		0							
Totale		10							329.709,69

(*) Si rammenta che la quantificazione del valore finanziario della dotazione organica è effettuata senza tener conto delle eventuali progressioni orizzontali avvenute, in quanto il relativo costo è posto a carico dei fondi della contrattazione integrativa.

Alla luce delle normative e dei pareri indicati sarà possibile attivare l'autorizzazione a procedere alla rimodulazione del fabbisogno di personale secondo le attuali esigenze dell'Ente.

Pertanto, riferendosi all'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, e come precedentemente indicato, con oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche.

Stando alle attuali indicazioni normative e pareri, la determinazione del valore finanziario di spesa massima sostenibile su cui è basato il presente piano, viene determinato ricostituendo la dotazione di spesa potenziale massima riferita alla dotazione organica per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, comprensiva degli oneri e degli adeguamenti contrattuali obbligatori, come evidenziato nella tabella seguente:

DOTAZIONE ORGANICA AI SENSI DEL DPCM 23/01/2013 + STABILIZZATI 02/08/2019 - CESSAZIONI PER PENSIONAMENTO DEL 2020 (CCNL FUNZIONI CENTRALI 2019/2021)									
Qualifica	Livello Economico (*)	Posti organico	Stipendio Tabellare dotazione organica	Tredicesima	INDENNITA' DI ENTE	Totale retribuzione annuale	ONERI RIFLESSI	Totale costo unitario	Costo complessivo
	C3	3	25.401,60	2.116,80	1.752,72	29.271,12	9.454,57	38.725,69	116.177,08
	C1	5	23.322,45	1.943,54	1.752,72	27.018,71	8.727,04	35.745,75	178.728,75
Area C		8							
	B2	3	21.217,62	1.768,14	1.524,72	24.510,48	7.916,88	32.427,36	97.282,08
	B1	3	19.951,14	1.662,60	1.524,72	23.138,46	7.473,72	30.612,18	91.836,53
Area B		6							
	A1	1	18.025,65	1.502,14	1.051,08	20.578,87	6.646,97	27.225,84	27.225,84
Area B		1							
Totale		15							511.250,27

(*) Si rammenta che la quantificazione del valore finanziario della dotazione organica è effettuata senza tener conto delle eventuali progressioni orizzontali avvenute, in quanto il relativo costo è posto a carico dei fondi della contrattazione integrativa.

SEZIONE 4 : MONITORAGGIO

L'articolo 5 (Sezione Monitoraggio) del già citato DECRETO 30 giugno 2022, n. 132, stabilisce che il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC. Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

All'art. 2 del citato DPR sono disposti "Ai fini di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici statali inviano il piano dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo ovvero la corrispondente sezione del PIAO, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per le necessarie verifiche sui relativi dati."

All'art. 3 è disposto il monitoraggio del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e, per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza, l'Autorità nazionale anticorruzione effettuano, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a

legislazione vigente e senza nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un'attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel PIAO.

All'esito dell'attività di monitoraggio di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge n. 80 del 2021, si provvede alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina di cui allo stesso articolo 6.

Tra gli adempimenti del PIAO per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **con non più di cinquanta dipendenti nel Decreto 30 giugno 2022 n. 132 è prevista l'organizzazione del lavoro agile**: secondo i seguenti criteri, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.

A tale fine, il PIAO del Parco Nazionale dell'Alta Murgia prevede l'adozione delle seguenti misure e condizionalità per l'applicazione del lavoro agile attraverso un apposito disciplinare che sarà disposto dalla Direzione dell'Ente e che deve prevedere:

- che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile **non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi** a favore degli utenti;
- la garanzia di un'adeguata **rotazione** del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- l'adozione ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una **piattaforma digitale o di un cloud** o, comunque, di **strumenti tecnologici idonei** a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- l'adozione di un **piano di smaltimento del lavoro arretrato**;
- l'adozione di ogni adempimento al fine di **fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati** alla prestazione di lavoro richiesta;

Inoltre questa sezione prevede l'indirizzo per la dotazione di idonei strumenti e modalità di monitoraggio ai fini degli adempimenti previsti del DM 30 giugno 2022 come segue:

- PIANO DEGLI OBIETTIVI E PROGRAMMA DI LAVORO (software di gestione adempimenti e scadenze)
- PIANO DI SMALTIMENTO DEL LAVORO ARRETRATO
- PIANO DI INFRASTRUTTURAZIONE E DOTAZIONE E DISPOSITIVI TECNOLOGICI IDONEI PER LAVORO AGILE
- PROGRAMMA DI RILEVAZIONI DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI.

Con esplicitazione dell'indirizzo operativo e delibera presidenziale n° 10/2022 tali adempimenti saranno attuati attraverso apposite determinazioni direttoriali secondo le seguenti indicazioni:

PIANO DEGLI OBIETTIVI E PROGRAMMA DI LAVORO

(software di gestione adempimenti e scadenze)

Tale Piano sarà adottato dalla direzione dell'Ente a seguito dell'approvazione del PIAO in attuazione delle performance 2022 indicate e proposte nello stesso PIAO ed approvate con la relazione programmatica 2022 alle gata al Bilancio di previsione, con utilizzo di un software che fissi adempimenti e scadenze di legge con alert idonei a raggiungere i risultati prefissati.

PIANO DI SMALTIMENTO DEL LAVORO E ARRETRATI ADEMPIMENTI – CIRCOLARE N.17 DEL MEF

La Circolare 17 del MEF sui tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni gli adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152.

Nell'ambito della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 – Attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020, per la violazione da parte dell'Italia della direttiva, la Commissione europea ha aperto una nuova fase di interlocuzione, in cui ha chiesto all'Italia la trasmissione di un monitoraggio con cadenza semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Le risultanze del monitoraggio sono essenziali ai fini di una positiva conclusione della procedura d'infrazione, ovvero possono costituire, qualora permangano situazioni di mancato rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, elemento di aggravamento della procedura in essere, con ciò determinando un possibile nuovo deferimento dell'Italia dinanzi la Corte di Giustizia europea e la comminazione di rilevanti sanzioni pecuniarie.

Inoltre, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con decisione di esecuzione del Consiglio europeo il 13 luglio 2021, definisce, oltre ad un ampio programma di investimenti, un pacchetto di riforme cosiddette "abilitanti" per le quali, al pari degli investimenti, vengono stabiliti precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento è subordinata l'assegnazione delle risorse del PNRR previa verifica semestrale. Tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie".

La Riforma prevede il conseguimento di specifici obiettivi di performance (milestone e target), fissati nell'ambito di un cronoprogramma di attuazione, fra i quali il raggiungimento del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa nazionale ed europea entro il quarto trimestre 2023, con conferma nel 2024. Ai fini della verifica dei predetti obiettivi, sono stati definiti precisi criteri operativi di misurazione (operational arrangements) basati su indicatori elaborati sui dati della piattaforma dei crediti commerciali - PCC.

Nella prospettiva di corrispondere pienamente alle richieste della Commissione, sia nell'ambito del prosieguo della procedura di infrazione che in relazione agli impegni assunti con la Riforma n. 1.11 del PNRR, si rende necessario che tutti i soggetti in indirizzo concorrano, in ragione dei rispettivi profili di competenza, ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. A tal fine, la presente circolare fornisce utili indicazioni sugli aspetti di maggior rilievo connessi alle modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge n. 145 del 2018 (Legge di bilancio 2019), come successivamente modificata dall'articolo 9, comma 2 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Ogni singola pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversa dalle amministrazioni dello Stato, avrà cura di: i) trasmettere, mediante l'apposita funzionalità del sistema PCC, la comunicazione dell'importo del debito commerciale residuo scaduto per i due esercizi finanziari precedenti. A titolo esemplificativo, se l'amministrazione intende avvalersi nel 2022 della facoltà di calcolare il debito residuo scaduto al 31.12.2021 sulla base dei propri dati contabili, deve comunicare contestualmente anche quello scaduto al 31.12.2020; ii) sottoporre alla verifica del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile l'avvenuta comunicazione dello stock di debito residuo scaduto.

Le amministrazioni pubbliche che si avvalgono della facoltà di applicare le misure di garanzia relative allo stock di debito residuo scaduto a partire dai propri dati contabili avranno cura di verificare le eventuali cause di scostamento con i dati presenti nel sistema PCC e di completare, in particolare, le registrazioni dei pagamenti mancanti al fine di allineare i dati sulle posizioni debitorie risultanti dalla predetta piattaforma con l'importo dello stock di debito calcolato sulle scritture contabili.

Al fine di agevolare l'attività di allineamento dei dati, l'attuale modalità semplificata, prevista nel sistema PCC per la registrazione dei pagamenti relativi alle fatture emesse dai fornitori e pagate dall'ente entro il 31 dicembre 2017, verrà estesa alle fatture emesse fino alla data di adozione del Siope plus (e comunque, non oltre il 31.12.2018), per gli enti che adottano tale sistema, e alle fatture emesse fino alla data del 31.12.2018, per tutte le altre pubbliche amministrazioni che registrano i dati dei pagamenti direttamente nel sistema PCC.

Per quanto riguarda la comunicazione dello stock di debito residuo scaduto si segnala che, laddove l'amministrazione risulti inadempiente, oppure non abbia trasmesso correttamente e tempestivamente al sistema PCC i pagamenti delle fatture, a decorrere dal 2021 (per le risultanze relative all'anno 2020), si applicano le misure massime di garanzia prescritte.

La Ragioneria Generale dello Stato ha realizzato il servizio dedicato alla comunicazione dello stock del debito, sulla nuova piattaforma dei servizi RGS denominata AreaRGS (<http://areargs.rgs.mef.gov.it>).

Ai sensi dell'articolo 1, comma 868, a decorrere dal 2021, fermo restando quanto stabilito dal comma 861, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Tale nuova piattaforma è stata realizzata con l'obiettivo di fornire un unico accesso alle funzionalità delle numerose applicazioni che la RGS mette a disposizione degli utenti. Il servizio dello "stock del debito" consente agli utenti registrati sul sistema PCC, in qualità di responsabili e incaricati, di consultare i dati sul debito risultante dalla piattaforma e di comunicare l'importo dello stock del debito commerciale residuo scaduto rilevato dai propri sistemi contabili al 31 dicembre dell'anno.

Al riguardo, si segnala l'opportunità di provvedere alla comunicazione dello stock del debito residuo scaduto, qualora l'importo elaborato dal sistema PCC differisca da quello desunto dalle proprie scritture contabili, avendo cura di completare le attività di allineamento delle informazioni sulle singole fatture.

Con riferimento ai pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni che non adottano il Siope plus e/o il SiCOGE - Iniz, si segnala che le relative comunicazioni al sistema PCC.

Devono essere effettuate in modo tempestivo, considerato che le analisi e rendicontazioni sui tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni sono elaborate e pubblicate con cadenza trimestrale.

In tal senso, si rammenta che tutte le modalità di registrazione dei dati, nonché le novità introdotte con l'avvio del servizio di comunicazione dello stock del debito su AreaRGS, sono disponibili agli utenti sia nelle guide presenti nella home page del sistema PCC (<http://crediticommerciali.rgs.mef.gov.it/CreditiCommerciali/home.xhtml>) sia nella scheda servizio dello stock del debito su AreaRGS (<http://areargs.rgs.mef.gov.it>).

A tal fine questo Ente si è impegnato con il Collegio dei Revisori dei Conti alle verifiche delle condizioni per l'applicazione delle misure correttive, riscontrando gli indicatori riferiti all'esercizio precedente, così da consentire all'ente/organismo la valutazione tempestiva degli effetti discendenti dalle eventuali inadempimenti provvedendo all'adeguamento in corso di esercizio ovvero concernente la riduzione dello stanziamento per consumi intermedi di competenza dell'anno.

In particolare ad attivarsi per la una integrazione nel software informatico per monitorare le scadenze delle

fatture nel rispetto dei termini di legge la questione, con specifici obiettivi per i Servizi interni interessati e che circa la circolare sopra richiamata si riserva un esame alla luce della propria specificità situazione.

A tal fine con nota del 24 giugno ha disposto che: entro il prossimo 4 settembre, ogni Servizio possa predisporre un quadro del lavoro arretrato con relative disposizioni e provvedimenti (liquidazioni e pagamenti, determine collegate ai pagamenti, nulla osta pareri e sentito, danni da fauna, procedure attinenti bollette ed disposizioni dirette dei pagamenti, ecc.) al fine di definire un piano di smaltimento del lavoro arretrato, e dei procedimenti attinenti agli indicatori del debito pregresso e del ritardo annuale dei pagamenti per la citata pubblicazione nei termini di legge.

Per completezza, si rammenta l'ulteriore condizione da verificare ai sensi dell'art. 1, comma 868, della legge n. 145 del 2018, in base al quale le misure di garanzia di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle pubbliche amministrazioni che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, ai sensi dell'art. 33 decreto legislativo n. 33/2013, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente nonché le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

PIANO DI INFRASTRUTTURAZIONE E DOTAZIONE E DISPOSITIVI TECNOLOGICI IDONEI PER LAVORO AGILE. Strumenti idonei alle necessità dei lavoratori da remoto

Nella PA, al momento è tornata prevalente la modalità in presenza, è evidente che l'esperienza della pandemia è ancora in corso e determina disagio e difficoltà di adeguamento alle modalità di efficacia ed efficienza organizzativa e gestionale. Uscire dall'adozione emergenziale dello smartworking e andare verso una regolamentazione, anche all'interno del contratto dei dipendenti pubblici, richiede previsioni contrattuali e linee di indirizzo ben precise. Ecco quindi che sono state rilasciate le "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche" messe a punto dal Ministero della Funzione Pubblica e concordate con i sindacati.

L'8 marzo 2022, è stata nominata la Commissione tecnica dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile. Parallelamente, il Ministero del Lavoro ha strutturato una normativa comune, pubblico/privato, che regolerà il lavoro agile e introduce specifiche norme per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti. Indietro non si torna e, anche in virtù del PNRR, le amministrazioni sono in fase di riorganizzazione tecnico/strutturale per mettere a regime la modalità hybrid work.

Le "Linee guida in materia di lavoro agile" rendono obbligatoria l'adozione di strumenti adeguati alle necessità dei lavoratori da remoto, affinché siano garantite la qualità dei servizi erogati ai cittadini e la sicurezza dell'infrastruttura informatica dell'amministrazione.

Secondo gli specialisti del settore hi-tech, il concetto di idonea dotazione è stato molto sottovalutato, soprattutto in pandemia. Nel 2020, infatti, al verificarsi del primo lockdown, si è fatto un uso promiscuo degli strumenti informatici, pratica rischiosa a livello di cybersecurity: sono stati usati dispositivi privati per collegarsi all'amministrazione oppure i computer aziendali sono stati prestati ai figli per continuare la scuola in DAD. Inoltre sono stati concessi molti privilegi d'accesso all'infrastruttura centrale, così come è stato consentito ai lavoratori di bypassare le procedure di sicurezza.

L'esperienza ha insegnato che, per lo smartworking, non basta avere un computer e un paio di cuffie audio poiché a rischio vi sono la sicurezza informatica delle infrastrutture centrali e la salute dei lavoratori. Occorrono:

- competenza;
- buone pratiche d'uso;
- strumenti con caratteristiche tecniche adeguate ai compiti assegnati.

Le Linee guida per il lavoro agile, non danno indicazioni univoche sulle caratteristiche tecnologiche degli strumenti da acquistare ai fini dell'hybrid work. In questo senso, la collaborazione tra PA e player tecnologici diviene fondamentale.

In questo campo vanno affrontati almeno due temi prioritari:

il rapporto tra idonea dotazione e benessere dei lavoratori;

il ruolo delle videoconferenze nel modello organizzativo hybrid work e le caratteristiche tecnologiche degli strumenti adeguati.

Utilizzo di strumenti inappropriati

In pandemia si è molto parlato di burnout, certamente amplificato da sentimenti legati alla responsabilità dei progetti da gestire in remoto, alla reclusione forzata, alla difficile co-temporalità di funzioni professionali e genitoriali, ecc.. Va detto, però, che l'uso di dispositivi tecnologici inappropriati aveva contribuito all'insorgenza di un sentimento di malessere in chi lavorava in smartworking. Nel maggio 2020, il 46% dei lavoratori affermava di sentirsi "più ansioso e stressato per il proprio lavoro da remoto" (fonte: Indagine LinkedIn "[Le conseguenze del lavoro da casa sugli italiani in lockdown](#)").

Le continue videoconferenze sulle piattaforme più comuni, infatti, avevano messo a dura prova i lavoratori: schermi troppo piccoli, rumori di fondo da sopportare per ore, connessione altalenante. Al fine di superare queste criticità è fondamentale che gli strumenti informatici e audio/video siano idonei al lavoro da remoto e, purtroppo, le webcam integrate all'interno dei laptop non dispongono quasi mai di una retroilluminazione ottimale e in genere peggiora anche l'ombreggiatura dell'immagine. Le cuffie, poi, non isolano dall'ambiente esterno”.

La centralità della videocomunicazione nel modello hybrid work

La pandemia ha “sdoganato” la videocomunicazione, che sarà sempre più centrale, soprattutto in ottica di lavoro ibrido. “La videocomunicazione è la conseguenza, da una parte, della standardizzazione delle Cloudplatform e, dall'altra, della grande semplicità d'uso. La maggior parte dei dipendenti pubblici sa già utilizzare lo strumento, per cui non è necessaria una formazione specifica. Dal punto di vista dei costi, poi, l'elemento trainante è proprio la struttura Cloud, che, con i suoi servizi SaaS, consente di avere un'infrastruttura interna semplice, garantendo anche la gestione e la continuità dei servizi”.

Cos'è l'idonea dotazione

L'idonea dotazione per il lavoro ibrido, quindi, comprende alcune componenti fondamentali per la videocomunicazione. da considerare in ottica di procurement:

Device video. Vanno considerati la dimensione dell'inquadratura e la gestione dell'illuminazione: vi sono device con sistema di imaging Ultra-HD che consentono un'inquadratura perfetta e correttamente illuminata;

Device audio. Oltre alla qualità del microfono, i device audio devono garantire la massima protezione dell'udito. È importantissimo che le cuffie possano bloccare picchi acustici e garantire una protezione dell'udito per evitarne la lesione;

Connettività. L'Amministrazione deve disporre di router professionali e sicuri per garantire la connettività.

Nell'insieme di regole tecniche e nei principi, il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) è una cornice nazionale di interoperabilità: definisce, cioè, le modalità preferenziali che i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni devono adottare per essere tra loro interoperabili. La Commissione di Coordinamento SPC di AGID, in uno scenario evolutivo dell'intero Sistema Pubblico di Connettività, a suo tempo stabilì che le Infrastrutture Condivise dovessero essere gestite, anche ai sensi dell'art. 81 comma 1 del CAD, dall'Agenzia per l'Italia Digitale (allora DigitPA), secondo criteri definiti dalla Commissione stessa.

Con deliberazione n.15/2012 del 16 febbraio 2012 l'allora Comitato Direttivo ha stabilito, considerato le raccomandazioni della Commissione di Coordinamento SPC, che le componenti riconducibili alle Infrastrutture Condivise dovessero essere oggetto di un'unica procedura di gara al fine di garantire all'allora DigitPA la gestione diretta delle stesse.

Successivamente, l'art. 20, comma 4, del D.L. n. 83/2012, come convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, ha affidato a Consip S.p.A., a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto medesimo, le attività amministrative, contrattuali e strumentali già attribuite a DigitPA (oggi Agenzia per l'Italia Digitale, nel seguito anche solo AGID), ai fini della realizzazione e gestione dei progetti in materia, ivi inclusi quelli inerenti il Sistema pubblico di connettività.

In tale scenario normativo, in data 12 dicembre 2014, Consip ha indetto - per conto di AgID - la gara per l'affidamento della progettazione, realizzazione, fornitura, manutenzione e gestione delle infrastrutture condivise del SPC, con un massimale di € 17.400.000 (IVA esclusa), avente ad oggetto i seguenti servizi:

Il suddetto Raggruppamento aggiudicatario eroga i servizi di cui sopra attraverso:

a) Servizi di interconnessione QXN (IQXN):

in continuità con i servizi erogati, all'atto dell'indizione della gara di cui alle premesse, da QXN S.c.p.A.

b) Servizi per l'interoperabilità delle applicazioni:

Servizio di certificazione;

Servizio di gestione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali;

Servizio Indice della Pubblica Amministrazione (IPA);

Servizio Indice dei gestori PEC (IGPEC).

Servizio di gestione dell'accesso web.

Servizio di gestione delle escalation;

Servizio di gestione dei dati di qualità e sicurezza;

Servizio di gestione automatizzata dei contratti;

c) Servizi di Governance:

la stipula del contratto con l'Agenzia per l'Italia Digitale per la progettazione, realizzazione, fornitura, manutenzione e gestione delle Infrastrutture Condivise del sistema pubblico di connettività, siglato il 5 agosto 2016;

la stipula di contratti attuativi con i fornitori qualificati SPC per l'erogazione dei servizi di interconnessione QXN e di governance, a parziale ristoro dei costi sostenuti da AGID

Smart working: vademecum per lavorare online in sicurezza

11 raccomandazioni a cura del Cert-PA di AgID per aiutare i dipendenti pubblici a utilizzare in maniera sicura pc, tablet e smartphone personali quando lavorano da casa

Undici semplici raccomandazioni rivolte ai dipendenti pubblici che hanno adottato la modalità di lavoro agile per aiutarli a utilizzare al meglio e in sicurezza i propri dispositivi personali: pc, smartphone, tablet.

Le raccomandazioni sono state elaborate dal Cert-PA di AgID, sulla base delle misure minime di sicurezza informatica per le pubbliche amministrazioni fissate dalla circolare 17 marzo 2017, n. 1/2017.

L'iniziativa nasce per supportare le PA e i lavoratori Pubblici e sostenerli nel contrastare eventuali attacchi informatici con comportamenti responsabili, anche quando utilizzano dotazioni personali. La direttiva n. 1/2020 emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica prevede, infatti, che il dipendente pubblico possa utilizzare propri dispositivi per svolgere la prestazione lavorativa, purché siano garantiti adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete secondo le esigenze e le modalità definite dalle singole pubbliche amministrazioni.

L'iniziativa è stata avviata da AgID anche a seguito degli ultimi provvedimenti governativi che incentivano l'adozione dello Smart working nelle PA per favorire il contenimento del Covid-19.

Le 11 raccomandazioni di AgID per uno Smart working sicuro

1. Segui prioritariamente le policy e le raccomandazioni dettate dalla tua Amministrazione
2. Utilizza i sistemi operativi per i quali attualmente è garantito il supporto
3. Effettua costantemente gli aggiornamenti di sicurezza del tuo sistema operativo
4. Assicurati che i software di protezione del tuo sistema operativo (Firewall, Antivirus, ecc) siano abilitati e costantemente aggiornati
5. Assicurati che gli accessi al sistema operativo siano protetti da una password sicura e comunque conforme alle password policy emanate dalla tua Amministrazione
6. Non installare software proveniente da fonti/repository non ufficiali
7. Blocca l'accesso al sistema e/o configura la modalità di blocco automatico quando ti allontani dalla postazione di lavoro
8. Non cliccare su link o allegati contenuti in email sospette

9. Utilizza l'accesso a connessioni Wi-Fi adeguatamente protette
10. Collegati a dispositivi mobili (pen-drive, hdd-esterno, etc) di cui conosci la provenienza (nuovi, già utilizzati, forniti dalla tua Amministrazione)
11. Effettua sempre il log-out dai servizi/portali utilizzati dopo che hai concluso la tua sessione lavorativa.

Modalità attuative

Attraverso apposita determinazione dirigenziale sarà definita la Programmazione degli interventi economico-programma delle attività di cui sopra.

Approfondimenti normativi:

Decreto 30 giugno 2022 n. 132 Regolamento per l'attuazione del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

DPR 24 giugno 2022, n. 81 GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022 in vigore dal 15 luglio 2022;

Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi

dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

-Circolare 17 marzo 2017, n. 1/2017 Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni.

-Modello di infrastruttura nelle aziende private elaborato da NEXUMSTP Comitato tecnico lavoro che indica modelli idonei alla corretta infrastruttura

Decreto 30 giugno 2022 n. 132-Articolo 6

(Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti)

PROGRAMMA DI RILEVAZIONI DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI, DELLE SEZIONI PRECEDENTI, NONCHÉ I SOGGETTI RESPONSABILI.

Rilevare la soddisfazione degli utenti rientra tra i compiti di un Ente pubblico come il Parco con l'obiettivo di migliorare il lavoro e i servizi offerti. In tale direzione si prevede di effettuare on-line sulla piattaforma dell'Ente una rilevazione garantendo l'anonimato, attraverso la compilazione di un questionario con 16 domande, a risposte sia chiuse che aperte, reso disponibile con un **form solo** sul **sito istituzionale** del parco (www.parcoaltamurgia.it) oltre che in appositi **QR-Code** dell'Ente .

L'indagine sulla soddisfazione dell'utenza ci consente di focalizzare alcune delle aspettative dei visitatori e turisti che frequentano il Parco e di raccogliere il giudizio complessivo che esprimono sulla propria esperienza di visita o di vacanza, oltre che degli utenti amministrati.

La mappatura del questionario

Numero di rilevazione con distinzione dei ricercatori/studiosi, dei visitatori e degli utenti territoriali

Chi sono i visitatori

Individuazione del sesso un'età come hanno conosciuto il Parco

indicati: scuola, riviste, partecipazione ad Associazioni, documentari, volontariato.

Perché scelgono il Parco?

Studiosi e ricercatori;

Carta Europea del Turismo Sostenibile

Turismo Natura,

Parchi e borghi. Enogastronomia

Centri visita e rete sentieristica.

Flora e Fauna del Parco.

Iniziative pubblicizzate sul sito del Parco. 5. Suggerimenti e consigli.

Tornerete?